ANNO XIX - N. 3

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.

CRESCONO I VALORI ASSICURATI

AL VIA LA NUOVA PAC

PIUMA REVOLUTION

DIMOSTRAZIONE GRATUITA E PESONALIZZATA DIRETTAMENTE PRESSO LA VOSTRA AZIENDA!

DISPONIBILE CON CONTRIBUTI "LEGGE SABATINI" E "INDUSTRIA 4.0"

ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO

PIUMA CON LIVELLAMENTO AUTOMATICO E CON SELEZIONE DI DUE QUALITÀ

PIUMA TRACK V2

PIUMA REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN **RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA** ED **UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA**.

REVO®

Via de Zinis, 6 _ 38011 Cavareno _ (TN) Italy _ Tel. +39 0463 431028 _ Fax 39 0463 431647 _ info@revoitalia.it → **revoitalia.it**

Periodico del Consorzio Difesa Produttori Agricoli – Co.Di.Pr.A.

ANNO XIX – N. 3
III trimestre 2021

In questo numero

È il momento per la ripartenza!
di **Giorgio Gaiardelli**, presidente Co.Di.Pr.A. 02

Importanti novità per la Gestione del Rischio
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. 04

40 anni di Asnacodi Italia
a cura della **Redazione** 06

Il futuro della PAC è già qui!
di **Paolo De Castro**, coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo 08

Campagna assicurativa 2021: record per valori assicurati
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. 10

Successo per la terza edizione del Festival Agri Risk Management
di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation Srl 14

I workshop, un momento di vera formazione
di **Antonio Boschetti**, direttore de L'Informatore Agrario 16

I Fondi mutualistici per la Gestione del Rischio
di **Vera Zattoni**, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. 23

Principali norme contrattuali
a cura della **Redazione** 26

Modalità per la rilevazione del danno
a cura della **Redazione** 29

La perizia in campo 31

La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna
di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico 38

La situazione danni in Trentino
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A 40

Record storico di aziende e quintali assicurati 42

Nasce un nuovo Welfare con Co.Di.Pr.A. in collaborazione con Asnacodi Italia
a cura della **Redazione** 44

Facciamo il punto sulla stagione agricola fino al 15 luglio
di **Andrea Piazza**, meteorologo di Meteotrentino 45

La successione agraria e la continuità dell'impresa agricola
a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati** 46

La tecnologia non basta per costruire il futuro
di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation Srl 48

Intervista a Yuri Narozniak
di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. 50

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabriK

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabriK

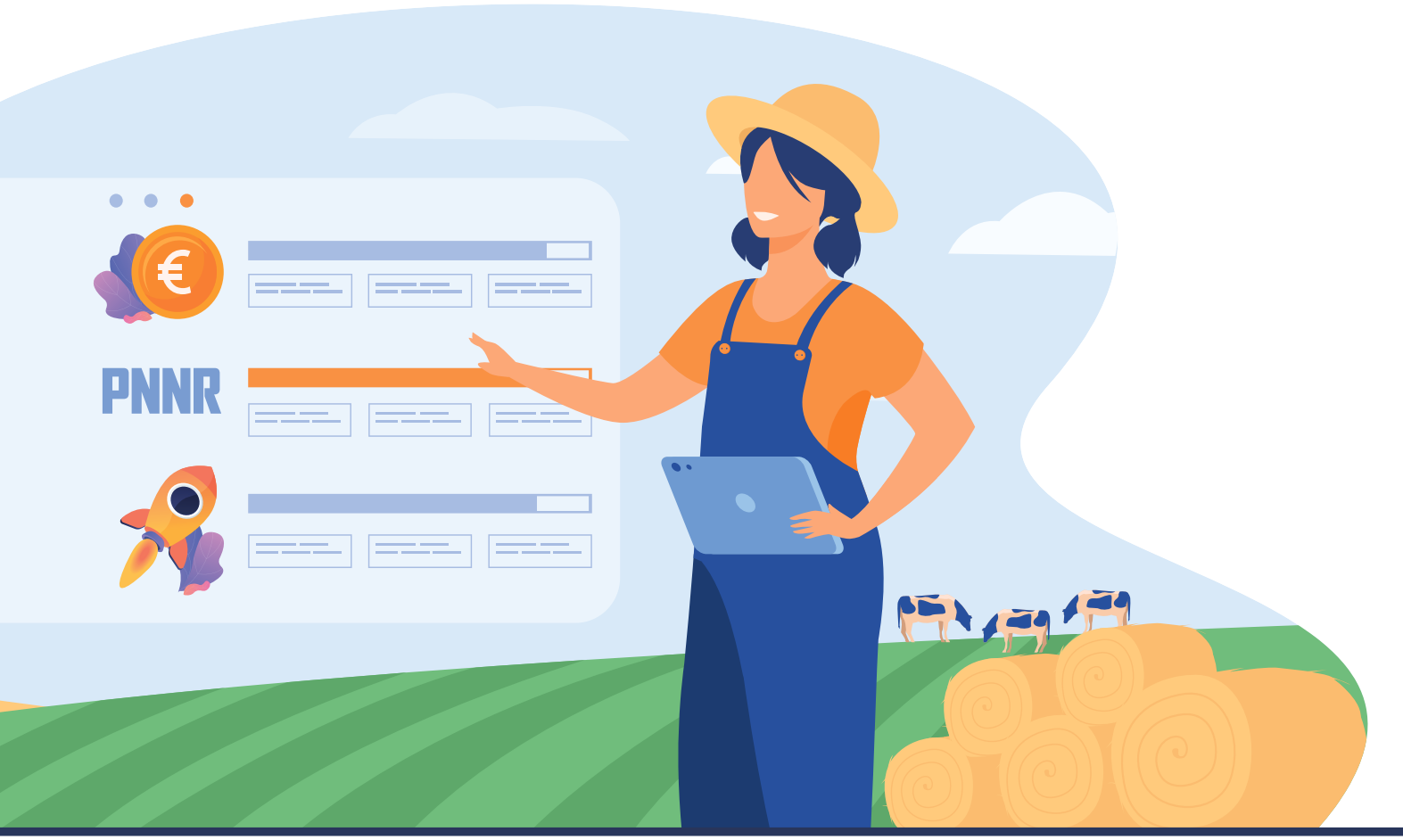
Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)

di **Giorgio Gaiardelli**,
presidente Co.Di.Pr.A.

È il momento per la ripartenza!

Per la seconda volta mi sono trovato a dare il via all'Assemblea Generale del nostro Consorzio in un'inusuale veste telematica, modalità ormai entrata quasi nella nostra quotidianità. Mi fa tuttavia piacere evidenziare che, fortunatamente, più di un segnale di ritorno alla vera normalità lo stiamo già vivendo. Sempre con le dovute cautele qualcosa, o anche più di qualcosa, si sta muovendo. Una testimonianza è stata la terza edizione del Festival Agri Risk Management tenutosi a Riva del Garda il 18 e 19 giugno, un momento che ci ha visto ritrovarsi di persona, in oltre 200 e in sicurezza, per sviluppare momenti di approfondimento e scambi di idee che hanno permesso di confrontarsi sui temi caldi del nostro settore agricolo, ma non solo.

La pandemia, però, ha prodotto importanti ripercussioni a livello mondiale, nazionale ma, anche, provinciale. Basti pensare che una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia – presentata in occasione proprio del Festival Agri Risk Management – ha



evidenziato una contrazione dell'8% del Prodotto Interno Lordo a causa della pandemia. Una convergenza economica definita dagli esperti della Banca d'Italia come la peggiore crisi economica (in tempo di pace) mai registrata nei dati statistici.

Un ruolo importante per la ripartenza, ne siamo sicuri, sarà giocato dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza: le stime della Banca d'Italia evidenziano un impatto estremamente positivo delle misure contenute nel Piano che permetteranno il recupero di due o tre punti percentuali di PIL nei prossimi tre anni. Si tratta di un'opportunità che come cittadini, e in primis come imprenditori, non possiamo lasciarci sfuggire per essere motore di una nuova crescita e di un nuovo sviluppo.

Sono 191 miliardi e mezzo i fondi che l'Unione europea ha deciso di destinare al dispositivo di resilienza, ai quali vanno aggiunti ulteriori 30,6 miliardi di euro stanziati dal Governo italiano per un Piano complementare in affiancamento a quello europeo. Ulteriori 26 miliardi per realizzare opere specifiche e 15,5 miliardi per il reintegro delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione. Nel complesso potremmo disporre di circa 248 miliardi di euro. Il Piano Nazionale prevede anche numerosi interventi, direttamente o indirettamente, connessi con il nostro comparto: la Gestione del Rischio. Su tutti la grande spinta verso la digitalizzazione, la tecnologia e la semplificazione, da sempre sfide che appartengono al nostro settore e rispetto alle quali si è sviluppato il nostro Consorzio che è ora incentrato nello straordinario progetto strategico di Asnacodi Italia, di cui siamo convinti protagonisti.

Siamo quindi certamente di fronte a un piano di azione di straordinaria ambizione che rappresenta un'opportunità imperdibile per il nostro Paese, innanzitutto in termini di investimenti e risorse. Il PNRR può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Il nostro mondo, quello della Gestione del Rischio, in questo contesto è chiamato a fare la sua parte, fornendo innovativi strumenti per il settore primario, dal quale dipende la salvaguardia delle nostre comunità e della nostra società. Senza il settore primario e senza gli agricoltori, i nostri Soci, è impossibile mantenere vivo e sostenibile il nostro Pianeta. Ricordiamo che l'Agenda 2030 pone al centro gli obiettivi dell'agricoltura sostenibile, della sicurezza alimentare, della fine della fame nel mondo e del miglioramento dell'alimentazione.

Noi siamo pronti!

di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Importanti novità per la Gestione del Rischio

I mesi primaverili ed estivi hanno portato una ventata di novità per il nostro settore, la Gestione del Rischio in agricoltura. Infatti, dopo l'approvazione del Regolamento Transitorio, che ha prorogato le condizioni della PAC 2014 -2020 per il 2021 e 2022 con nuove risorse pubbliche, in forte aumento per il settore della Gestione del Rischio, a fine giugno il "Trilogo" (ovvero Parlamento, Consiglio e Commissione UE) ha finalmente raggiunto l'accordo per la nuova Politica Agricola Comune che ci guiderà sino al 2027.

Una PAC rinnovata che si pone importanti obiettivi per il settore primario agricolo. Per il nostro comparto la nuova PAC, infatti, conferma la centralità e l'importanza delle misure della Gestione del Rischio, portando altresì una fondamentale innovazione. Sono stati confermati, infatti, gli strumenti attuali finanziati con lo straordinario contributo che arriva fino al 70% (assicurazioni contro la perdita di produzione, fondi mutualistici contro la perdita di produzione e strumento di stabilizzazione del reddito per perdite superiori al 20% della media dei 3 anni precedenti o 5 anni, non considerando due annate, la più e meno positiva). Ma la novità assolutamente principale e di portata straordinaria concerne la possibilità per gli Stati membri di **prelevare fino al 3% dei fondi del Primo Pilastro (risorse a disposizione degli agricoltori)** per la creazione di un Fondo mutualistico o altro strumento di Gestione del Rischio su scala nazionale, che porti automaticamente e senza costi diretti tutti gli agricoltori del Paese a proteggersi dai gravi rischi di perdita di produzione.

Uno strumento, come dicevamo dalla portata eccezionale, a nostra disposizione e di tutto il sistema Asnacodi Italia che lo ha espressamente suggerito e voluto, perché faciliterà il raggiungimento di uno degli obiettivi della PAC: l'allargamento dei soggetti che ricorrono a strumenti di Gestione del Rischio in tutto il Paese e non solo nei territori già vocati a tali misure. Questo obiettivo permetterà più realisticamente di mantenere sostenibile il comparto assicurativo nazionale ma soprattutto consentirà di fornire una copertura assicurativa per tutte le aziende agricole del nostro Paese. In un contesto di cambiamenti climatici epocali, come quello che stiamo vivendo, una forma di tutela per tutte le imprese agricole che offre una salvaguardia rispetto a calamità eccezionali o importanti, è una scelta a tutela dell'integrità del tessuto agricolo e della sopravvivenza delle sue imprese. La sfida è certamente importante e ambiziosa perché operativamente il sistema dovrà essere pronto, già dal 1° gennaio 2023, con uno strumento in grado di gestire complessivamente per annualità circa 360 milioni (3% di 3,6 miliardi di euro ammontano a 108 milioni di euro ai quali si aggiunge il contributo pubblico del 70% pari a 258 milioni di euro).

Big data, satelliti, strumenti di intelligenza artificiale, soluzioni tecnologiche di massa non potranno che essere al centro della sfida che attende il sistema della Gestione del Rischio. Come sistema nazionale dei Consorzi di difesa, guidati da Asnacodi Italia, il percorso è già stato avviato ed è in pieno sviluppo con investimenti di massa importanti e azioni concrete perché l'obiettivo è senz'altro quello di farsi trovare perfettamente pronti e mantenere quell'importante centralità che i Consorzi di difesa hanno guadagnato in quasi 50 anni di attività.

In questo quadro di mutamenti, un altro capitolo di estrema importanza per il mondo assicurativo, ma non solo, è il Piano di Ripresa e Resilienza Nazionale (PRRN). Uno strumento fondamentale per far ripartire il nostro settore se saremo capaci di cogliere le opportunità di attivare numerose azioni per una vera e propria digitalizzazione del nostro comparto, ma non solo. Trasformazione digitale, infatti, è e deve essere la parola d'ordine per il nostro sistema e per le nostre imprese agricole per recuperare efficienza e raggiungere quegli obiettivi di sostenibilità e resilienza che la PAC impone come obiettivi per il settore primario. Con un importante sguardo al futuro, che non può mancare se non vogliamo perdere quei vantaggi competitivi che negli anni il Consorzio ha saputo guadagnare, possiamo fare anche un punto sul fronte della campagna in corso: ulteriore **aumento dei valori assicurati**, che superano i 470 milioni di euro, e una continua risposta positiva

alle adesioni dei Fondi mutualistici, in particolare il Fondo IST Mele e il Fondo Fitopatie vegetali hanno fatto registrare nel 2021 adesioni in linea, se non leggermente superiori, con quelle dello scorso anno. Strumenti che già consentiranno le prime liquidazioni.

Tutti temi caldi per la Gestione del Rischio che sono stati trattati anche durante la nostra **Assemblea Generale**. Un momento di importante confronto con i nostri soci, purtroppo ancora in modalità telematica, dove abbiamo presentato i dati di bilancio con numeri che evidenziano uno stato di salute del Consorzio ottimale. Un patrimonio di quasi 13 milioni di euro (+6,6% rispetto al 2019) e un costo del denaro contenuto che ha permesso di anticipare oltre 62 milioni di euro in favore dei nostri associati, oltre a dotazioni patrimoniali dei Fondi mutualistici per oltre 30,6 milioni di euro, sono indici di un Consorzio che negli anni ha saputo costruire basi solide con le quali poter guardare al futuro con fiducia. L'Assemblea ha portato anche al rinnovo del Collegio Sindacale, in scadenza naturale con l'approvazione del bilancio 2020, e che ha visto l'elezione di Patrizia Gentil, Carol Pomes, Giorgio Degasperi, Cristina Camanini e Mauro Di Valerio. Infine, durante la parte straordinaria dell'Assemblea i Soci hanno votato positivamente l'adozione del nuovo Statuto che punta a snellire le procedure burocratiche e si adegua alle esigenze tecnologiche, ad esempio, nelle modalità di convocazione dell'Assemblea.

Tema molto attenzionato durante l'Assemblea per l'importanza che la misura riveste – lo abbiamo detto – sono stati i **Fondi di stabilizzazione del reddito**, strumenti di Gestione del Rischio innovativi e complementari alla polizza che ci hanno permesso di intercettare, solo nei primi due anni di attivazione (il 2019 e il 2020) oltre 14 milioni di euro dalla Comunità Europea. Un approccio nuovo ed evoluto alla Gestione del Rischio, fortemente spinto dalla Politica Agricola Comunitaria incentivandone l'utilizzo anche attraverso **una contribuzione del 70% a fondo perduto**. Dopo le numerose adesioni ai Fondi IST pervenute nel 2020 anche per la campagna in corso possiamo dire che circa il 90% degli agricoltori, che hanno sottoscritto una polizza a copertura dei danni a meleti, hanno aderito ai Fondi. Un risultato fondamentale per la nostra agricoltura. L'Assemblea ha visto anche la partecipazione dei vertici di Asnacodi Italia, la nostra associazione nazionale. In particolare, **Andrea Berti,** direttore Asnacodi Italia, ha raccontato il nuovo corso dell'associazione presentando il piano strategico che vede al centro i territori oltre che portare un entusiasmante commento sulle attività di bilancio di Co.Di.Pr.A. e sui costi di gestione del Consorzio, il più virtuoso a livello nazionale in termini di convenienza per gli agricoltori. **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi Italia, ha sintetizzato le sfide che il comparto agricolo dovrà affrontare, su tutte i cambiamenti climatici e la necessità di innovare sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie a partire dalla nuova PAC. Una stagione che non ci ha fatto mancare, purtroppo, i segnali del **cambiamento climatico** in atto a partire dalle gelate di inizio anno che, fortunatamente, si sono rivelate meno intense del previsto in termine di danni, sino alle violente grandinate e al forte maltempo di giugno e luglio le quali, invece, hanno causato, in alcuni areali, importanti danni (ved pag. 40).

40 anni di Asnacodi Italia

a cura della **Redazione**

Asnacodi Italia raggiunge il traguardo dei 40 anni e, durante l'Assemblea Generale, ne annuncia la celebrazione ufficiale all'interno del Forum Internazionale previsto per fine novembre a Roma.

La storia del sistema Asnacodi Italia-Condifesa, che compie quest'anno 40 anni (1981-2021), si intreccia ed è parte integrante della storia dell'agricoltura italiana, con le sue particolarità produttive e climatiche, caratterizzata dal legame profondo degli agricoltori con le comunità di cui costituiscono il fulcro economico e sociale. Durante l'Assemblea Generale è stato possibile rivivere le tappe fondamentali di questo lungo e virtuoso percorso.

Un percorso, quello della Gestione del Rischio in agricoltura, che parte da lontano. Ne è un esempio chiaro la delibera del Consiglio provinciale di Asti del 2 maggio 1968 che stabilì di intervenire nel pagamento dei premi assicurativi delle polizze contro i danni ai prodotti agricoli con un contributo del 40% del costo.

La Provincia di Asti era, ed è, caratterizzata da coltivazioni di uva per la produzione di vini pregiati e di ortofrutta che ne connotano il paesaggio e che hanno sempre costituito un'importante fonte di reddito per gli agricoltori e per tutti i settori collegati.

Poiché il territorio è stato sempre particolarmente esposto alla grandine, **sin dai tempi del Regno di Sardegna furono attivati mezzi di difesa "attiva"**. Con grande lungimiranza, proprio per preservare il reddito, si sperimentarono "cannoni grandinifughi". Esperimenti scientifici di difesa attiva furono all'epoca svolti anche nel Veronese, altro territorio con caratteristiche produttive e meteorologiche affini all'Astigiano, a dimostrazione di come ci sia sempre l'esigenza di applicare innovazioni e come l'innovazione sia un viaggio infinito.

Sulla spinta delle esperienze fatte in quei territori, nell'ordinamento del **Regno d'Italia fu introdotta la legge 9 giugno 1901, n.211 che istituiva i "Consorzi di difesa contro la grandine**". Legge che ha ispirato, costituendone in parte l'ossatura, un provvedimento degli anni '70, che ha introdotto i contributi pubblici sulle assicurazioni e ha creato le basi giuridiche per la costituzione dei consorzi di difesa in tutto il Paese.

Il riconoscimento giuridico e l'intraprendenza degli agricoltori che hanno creduto nell'opportunità di dotarsi di strumenti innovativi di fronte ai danni sempre più pesanti subiti dalle coltivazioni di pregio, hanno fatto crescere un sistema e la consapevolezza del ruolo di rappresentanza nei confronti del Parlamento e del Governo tanto da chiedere di essere consultati anche nel corso dell'iter legislativo di provvedimenti che interessano il settore.

Negli anni 80 si è avvertita l'esigenza di realizzare una sede più stabile e strutturata per la rappresentanza degli interessi dei Consorzi e degli agricoltori a essi aderenti. Proprio per questo, il **24 luglio 1981**, il Comitato nazionale di coordinamento e collegamento dei Consorzi di difesa **ha deliberato la sua trasformazione in Associazione Nazionale dei Consorzi di Difesa (As. Na.Co.Di.)**, riconosciuta con il decreto 2258/1981 del Ministro dell'agricoltura e foreste.

La struttura associativa è costituita dall'Assemblea della quale fanno parte i presidenti dei consorzi aderenti, il consiglio direttivo (composto dai presidenti delle associazioni regionali, questo con lo scopo di consentire rappresentatività a tutti i territori), da un presidente, due vicepresidenti, un comitato esecutivo e un collegio sindacale. L'Associazione è senza scopo di lucro e ha il compito di rappresentare tutti i Consorzi associati nei confronti delle istituzioni e di concordare, con il CIRAS, Consorzio fra le compagnie di assicurazione operanti nel settore, le tariffe e condizioni di polizza da proporre per l'approvazione ai Ministeri competenti.

Il primo presidente è stato Adelmino Ruffinazzi, allora presidente dell'Associazione Regionale della Lombardia.

Da allora la storia di Asnacodi e quella della legislazione italiana sul Fondo di solidarietà sono strettamente connesse e, senza presunzione, interdipendenti. Nel tempo molte novità legislative sono state proposte da Asnacodi che, attenta all'evoluzione dei metodi di gestione dei rischi, ha suggerito l'introduzione di strumenti che pongono l'Italia all'avanguardia in questo settore non solo in Europa ma nel mondo.

L'avanzamento del Sistema Italia sotto il profilo normativo ha spinto Asnacodi, con il supporto delle organizzazioni professionali, a intensificare una proficua e trasparente azione di lobby a livello europeo, per ottenere che i fondi comunitari partecipino al finanziamento degli strumenti di gestione dei rischi a vantaggio di tutti gli agricoltori europei.

Nel 2009, per la prima volta, la PAC ha finanziato questo tipo di misure con il Regolamento sull'Health

Alcuni momenti dell'Assemblea Generale di Asnacodi Italia

Check della PAC (73/2009) e ha introdotto un finanziamento comunitario a parziale copertura dei costi assicurativi. **Norma voluta con grande determinazione proprio dal sistema Italia e da Asnacodi**.

La positiva esperienza realizzata in Italia, unico stato membro che ha utilizzato i fondi europei per la Gestione del Rischio, ha aperto le porte al riconoscimento, fra le priorità della PAC che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020, del finanziamento di un panel di strumenti a carico del Fondo per lo sviluppo rurale con il Regolamento UE 1305/2013.

«Asnacodi Italia ha realizzato il suo percorso evolutivo in 40 anni di storia grazie alla rete coesa e crescente dei Condifesa di tutta Italia, espressione e fulcro dei territori e degli agricoltori – ha sottolineato il presidente Albano Agabiti –. Alla forza del sistema Asnacodi-Condifesa hanno contribuito i 4 presidenti e i 7 direttori che si sono succeduti, capaci di confrontarsi proficuamente con le forze politiche ed essere in sintonia con l'evoluzione dei tempi permettendo al comparto agricolo-zootecnico del Paese di essere oggi punta di diamante e di eccellenza».

Per il direttore Andrea Berti, promotore di questa nuova fase: «I primi 40 anni non sono un traguardo ma sono una nuova partenza; un momento di riflessione dei risultati storici per un nuovo inizio all'insegna dell'innovazione e della digitalizzazione, nell'ottica dell'agricoltura 4.0 e dei goal dell'Agenda 2030. Asnacodi è nata come rappresentanza del territorio, ma oggi vuole ricoprire anche un ruolo essenziale nel coordinamento dei Condifesa territoriali per essere la testa di un nuovo sviluppo.

Un obiettivo importante è permettere, con la forza del sistema, di raggiungere una massa critica sufficiente per efficienti investimenti in tecnologia che consentano di allargare la platea degli aderenti alle misure della Gestione del Rischio. Altro obiettivo del nuovo corso è lo sviluppo degli strumenti a disposizione delle aziende agricole per far crescere la loro resilienza e competitività di fronte ai cambiamenti climatici e alle crisi di mercato che sempre più caratterizzano il contesto in cui operiamo».

L'Assemblea di Asnacodi Italia, come di consueto, è stata l'occasione per approvare il bilancio, che si conferma solido, ma ha anche deliberato importanti novità sul fronte dei Fondi mutualistici.

Sono stati, infatti, deliberati dai soci **cinque nuovi Fondi mutualistici**. «Strumenti innovativi e di grande stimolo per l'attività dei consorzi – ha sottolineato Agabiti – soluzioni complementari alla classica polizza assicurativa che consentono di ampliare la portata e la strategia di Gestione del Rischio, in perfetta coerenza con il nostro progetto di sviluppo».

Come spiegato anche da Berti: «Un potenziamento degli strumenti è necessario per fare fronte alle negative conseguenze per gli agricoltori dei sempre più frequenti cambiamenti climatici, delle molteplici e crescenti fitopatie, delle pandemie e, in particolare, dei drastici cali di reddito. In questo ambito la prima esperienza a livello nazionale è stata rappresentata dal Fondo AgrovsCovid-19, varato a tempi di record durante la pandemia. Fondo che ha visto oltre 30.000 adesioni al portale e con circa 9.000 agricoltori aderenti alla copertura».

Dopo il via libera dell'Assemblea come ha evidenziato Agabiti «sono già partite le operazioni per attivare il Fondo Barbabietola da zucchero, realizzato in collaborazione con Coprob-ZuccherItalia e il Fondo Olive da olio, in collaborazione con Unaprol».

Molte le novità che bollono in pentola per Asnacodi Italia, che saranno raccontate durante il Forum Internazionale che si terrà il 25 e 26 novembre a Roma, un evento di confronto e crescita per tutto il sistema della Gestione del Rischio, ma non solo.

Il futuro della PAC è già qui!

di **Paolo De Castro**, *coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo*

La prossima Politica agricola comune (PAC), che al termine del periodo transitorio 2021-22 accompagnerà agricoltori e cittadini europei fino al 2027, si configura come una polizza assicurativa basata su tre pilastri: economico, ambientale e sociale. Con importanti novità anche sul fronte della Gestione del Rischio. Dopo oltre tre anni di negoziato, al Jumbo Trilogo tra Commissione, Parlamento e Consiglio del 25 giugno scorso siamo riusciti, infatti, a trovare un accordo sui tre regolamenti (Piani strategici, Orizzontale e Organizzazione Comune dei Mercati) che andranno a caratterizzare la futura PAC. Un accordo senza precedenti nella storia di questa politica avviata nel 1962, che assorbe ancora circa il 32% del budget comunitario, forte appunto di una garanzia di reddito per gli agricoltori, di un piano per la tutela delle risorse ambientali e dei diritti dei lavoratori. Sul piano finanziario, **la futura PAC rappresenta in particolare il 31,95% del budget totale dell'Unione per il periodo 2021-2027, con una dotazione di 386,6 miliardi di euro**, a supporto di quasi 7 milioni di aziende agricole europee, **di cui l'Italia beneficerà**, con il cofinanziamento nazionale, per circa **51,5 miliardi di euro.**

Nel giugno 2018 l'allora Commissione Juncker aveva messo sul tavolo una proposta di riforma vaga, che rischiava di portare alla rinazionalizzazione di una politica che è stata cemento della costruzione europea. Grazie al nostro lavoro di questi mesi, siamo riusciti a salvaguardarne la dimensione comune, evitando distorsioni di concorrenza tra agricoltori di differenti Stati membri. Abbiamo rimesso al centro il ruolo delle Regioni, che continueranno a essere protagoniste attive nella predisposizione dei Piani strategici nazionali. E poi, appunto, **abbiamo finalmente inserito il Terzo Pilastro della politica agricola: quello sociale**. Questo significa che d'ora in poi la PAC non finanzierà più gli agricoltori che non rispettano i diritti dei propri dipendenti, mettendo fine alla concorrenza sleale verso la stragrande maggioranza degli imprenditori che invece si prende debitamente cura dei lavoratori.

Tutto questo, senza indebolire gli obiettivi economici della politica agricola, visto che il 15% degli aiuti diretti sarà ancora riservato al sostegno accoppiato alle produzioni più rappresentative del Made in Italy, dal pomodoro all'olivicoltura, così come **saranno rafforzate le misure di gestione dei rischi ambientali o di mercato contro le perdite di produzione o di reddito**. A questo proposito, oltre al mantenimento degli attuali strumenti finanziati fino al 70% con i fondi dello Sviluppo rurale – parliamo di assicurazioni contro la perdita di produzione, fondi mutualistici contro la perdita di produzione e strumenti di stabilizzazione del reddito – per perdite superiori al 20% nella media dei tre anni precedenti – o 5 anni, non considerando due annate, la più e la meno positiva – con la nuova PAC viene introdotta anche la possibilità di stipulare polizze assicurative contro la perdita di reddito. Inoltre, viene inserita la possibilità per gli Stati membri di accantonare fino al 3% dei fondi del Primo Pilastro per la creazione di un fondo mutualistico su scala nazionale. Uno strumento aggiuntivo, questo, finalizzato a proteggere in via obbligatoria tutti gli agricoltori dai rischi di perdita della produzione.

Il settore agricolo sarà anche chiamato a un ulteriore sforzo ambientale, per sistemi produttivi sempre più sostenibili: per questo, gli eco-schemi premieranno fino al 25% dei pagamenti diretti, che per l'Italia significa circa 900 milioni di euro l'anno, quegli agricoltori che metteranno in campo pratiche innovative e in grado di proteggere i livelli unici di biodiversità che caratterizzano le aree rurali del nostro Paese.

Interessanti novità anche per quanto riguarda alcuni settori, dal vino all'ortofrutta, all'apicoltura. Il regolamento sull'Organizzazione comune dei mercati prevede, ad esempio, misure sull'**etichettatura del vino**: un importante traguardo per la trasparenza delle informazioni verso i consumatori. Così come viene ripristinato il fattore umano nell'identificazione e nel riconoscimento di una Dop; un accorgimento che punta a limitare casi come quello che stiamo affrontando con la Croazia, che ha tentato di proteggere la menzione tradizionale "Prosek". Da non dimenticare anche l'estensione a tutti prodotti Dop e Igp della possibilità di programmare la produzione per meglio rispondere alla volatilità dei mercati, senza alcun rischio di violazione delle norme sulla concorrenza. Nel **settore vitivinicolo** l'assistenza finanziaria Ue sarà pari a circa 1,1 miliardi di euro l'anno, con l'**Italia prima beneficiaria con quasi 324 milioni**, seguita da Francia e Spagna. Gli Stati membri dovranno comunque assicurare che almeno il 5% dei fondi siano indirizzati ad almeno un intervento volto a raggiungere gli obiettivi di tutela dell'ambiente, adattamento ai cambiamenti climatici, miglioramento della sostenibilità dei sistemi e dei processi produttivi, riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo europeo, risparmio ed efficientamento energetico. Le attività di promozione nei Paesi terzi potranno essere supportate fino all'80% per migliorare la competitività del settore per una durata massima di tre anni, in aggiunta agli attuali cinque, e riguarderanno solo le Indicazioni geografiche Ue. Gli interventi mirati al **ripopolamento del patrimonio apistico** saranno finanziati per circa 60 milioni l'anno; l'Italia sarà la quinta beneficiaria dopo Spagna, Francia, Grecia e Romania per un ammontare di 5,17 milioni. Gli **aiuti per l'ortofrutta**, che includerà anche il mais dolce, saranno limitati al 4,1% del valore della produzione commercializzata da una Op. Ma questa soglia sarà aumentata al 4,5% per le Aop e al 5% per Op e Aop transnazionali. Un ulteriore incremento dello 0,5% sarà riconosciuto per Op e Aop che metteranno in campo interventi legati al raggiungimento degli obiettivi ambientali. Una quota minima di fondi pari al 2% dovrà essere dedicata a interventi di ricerca e sviluppo, il 15% a interventi ambientali.

Campagna assicurativa 2021: record per valori assicurati

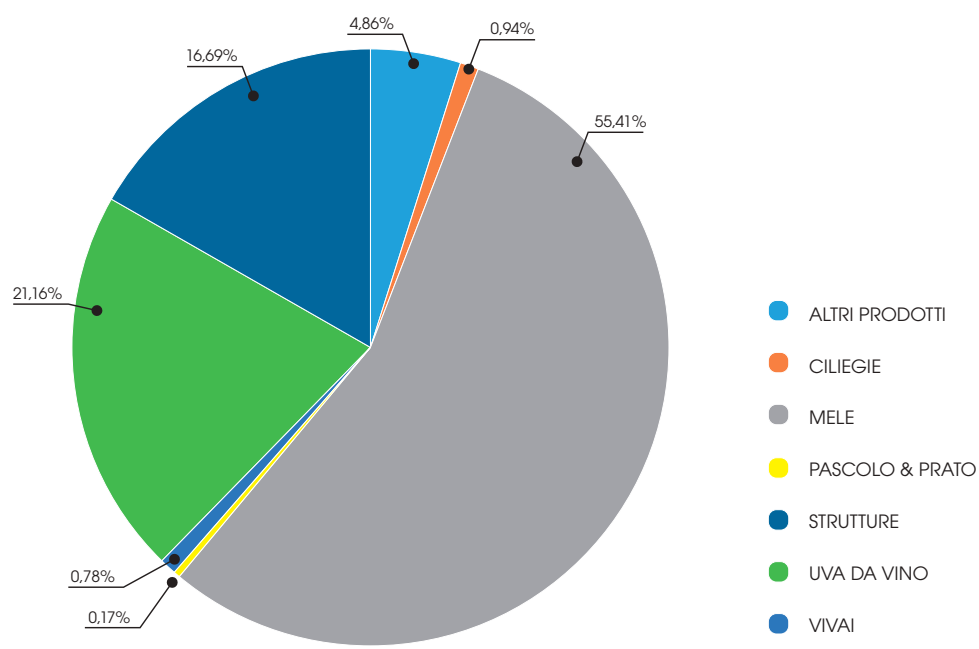
di **Marica Sartori**, *direttore Co.Di.Pr.A.*

Campagna assicurativa 2021: altro record di valori assicurati, oltre 480 milioni di euro.

La campagna assuntiva 2021 si è aperta ufficialmente per i nostri associati a tempo di record. Un obiettivo che ci eravamo posti a inizio anno e che siamo riusciti a raggiungere. Il tutto per agevolare i nostri Soci e permettere di attivare la copertura dalle avversità atmosferiche delle produzioni agricole il prima possibile. Dopo la campagna 2020, con valori assicurati record, abbiamo dato il via a una nuova stagione che è partita con tutti i presupposti positivi, seppure ancora caratterizzata dalle problematiche legate alla pandemia da Covid-19. Campagna assuntiva partita con condizioni di Polizza ottimali, infatti, anche grazie all'importante lavoro svolto negli scorsi anni, siamo riusciti a concludere le attività previste dall'asta telematica a fine febbraio per poi iniziare le assunzioni assicurative già dal 26 febbraio. Asta aggiudicata da Itas Mutua che ha sottoscritto condizioni di Polizza Collettiva che prevedono la franchigia 30 a scalare 10 e tariffe in linea con quelle del 2020. Importante innovazione per il 2021 è l'introduzione dello **Standard Value**, ovvero di un Valore di Produzione Annua a ettaro decretato dal Ministero, uno **strumento di reale semplificazione** per tutto il processo assicurativo che permetterà notevoli vantaggi a partire dalle tempistiche di erogazione del contributo pubblico.

Una campagna che ci ha permesso di raggiungere un ulteriore record per quanto riguarda i valori assicurati nel nostro Consorzio, arrivando a superare

Grafico 1 – Suddivisione percentuale dei valori assicurati per tipologia di prodotto – 2021



Oltre il 55% dei prodotti assicurati in Trentino sono afferenti alle mele, pari ad un valore di oltre 267 milioni di euro

i **480 milioni di euro di valori assicurati con la polizza contro le avversità**. Importante evidenziare anche la tipologia di polizza sottoscritte dai nostri agricoltori, oltre il 95% delle polizze, infatti, sono di tipologia A, ovvero la più completa che prevede la copertura di 9 eventi atmosferici. Sul fronte della tipologia di prodotto possiamo notare (Grafico 1) che oltre il 55% del valore assicurato viene composto dalle mele, il 21% dall'uva e oltre il 16% dai vivai. Altri prodotti, come ciliegie, piccoli frutti, prato-pascolo concorrono al raggiungimento del valore assicurato totale. Ulteriore testimonianza della capacità di saper dare soddisfacenti risposte di protezione alle più esigenti domande di tutela del mondo agricolo, sono gli ulteriori 120 milioni di euro di valori assicurati riferiti a imprenditori trentini, e in alcuni casi ad aziende di eccellenza, che conducono aziende fuori dalla provincia e ad alcuni progetti sperimentali a valenza nazionale ai quali aderiscono anche imprese non trentine.

Dalle tabelle illustrative pubblicate nelle ultime pagine, si può notare l'ottimale risultato ottenuto che permetterà alle moltissime imprese assicurate e danneggiate di avere una garanzia reddituale e quindi la certezza della salvaguardia aziendale.

Fondi mutualistici

Per quanto riguarda i Fondi IST per la stabilizzazione del reddito a favore degli associati di Co.Di.Pr.A. anche nel 2021 abbiamo registrato numerose adesioni, in piena linea con quelle delle scorse annate (2019 e 2020, primi due anni di attivazione) che hanno permesso di intercettare quasi 12 milioni di euro di contribuzione pubblica europea. La Comunità Europea riconosce su tali innovativi strumenti di gestione una contribuzione del 70%, facendo sì che tali strumenti rappresentino una straordinaria opportunità per gli agricoltori. Straordinaria opportunità che pare possa dare già ristoro, con effettive compensazioni da liquidare, agli agricoltori aderenti che avessero subito una drastica riduzione di reddito nell'annualità 2019, ovvero il primo anno di attivazione dello strumento. Infatti, il Consorzio ha richiesto al Mipaaf l'approvazione delle condizioni di *trigger event* a livello territoriale, che dalle analisi e verifiche condotte, portano a ritenere integrata, per determinate aree del Trentino (sia nel caso di IST Mele sia IST Latte), la condizione di crisi generalizzata. Il superamento del cosiddetto *trigger event* è, infatti, condizione necessaria per far scattare la possibilità di intervento del Fondo per i soli aderenti che insistono su quelle aree e registrano specificatamente una drastica riduzione di reddito (riduzione del reddito ordinario di oltre il 20% del reddito medio del triennio precedente). I tre Fondi, ricordiamo, sono dedicati uno al settore zootecnico (in particolare bovine da latte), uno alle produzioni melicole e l'ultimo a copertura dei danni economici causati da fitopatie (scopazzi, mal dell'esca, flavescenza dorata e cimice asiatica).

Ma continua anche la crescita e l'affermazione degli altri strumenti mutualistici al servizio degli associati che Co.Di.Pr.A. ha attivato a partire dal 2003 (vedi pag. 23). Strumenti sempre più complementari alla polizza collettiva che permettono di coprire quasi la totalità dei rischi in agricoltura e con un approccio nuovo a 360 gradi al processo di risk management.

HA TECH

HARVESTING TECHNOLOGY

HaTech S.r.l.s.
Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò (TN) Italia
Mail: info@hatech.it
Tel. +39 0463 890044

Valerio Galassi + 39 335 7094269

Hagelschutzkonsortium Condifesa Bolzano

CONDIFESA TRENTO CODIPRA CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

ASNACODI Italia

Top sponsor

UniCredit NETAFIM

Main sponsor

200 1821 ITAS MUTUA

Speciale 3ª Edizione

Agricoltura: innovazione in un'epoca di cambiamenti

Riva del Garda (TN)

18 - 19 giugno 2021

Gold sponsor

Event sponsor

Technical sponsor

Con il patrocinio di

Media partner

Successo per la terza edizione del Festival Agri Risk Management

di **Andrea Berti**, *direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation Srl*

Straordinaria e generosa terza edizione del Festival Agri Risk Management organizzato da Co.Di.Pr.A. a Riva del Garda in collaborazione con Asnacodi Italia e Condifesa Bolzano. Un momento di confronto sui temi caldi della Gestione del Rischio, della Politica Agricola, dell'Intelligenza Artificiale e dell'agricoltura digitale, all'insegna delle invisibili connessioni.

La terza edizione del Festival Agri Risk Management ha visto la partecipazione di oltre 200 esperti provenienti da tutta Italia per confrontarsi sulla futura Politica Agricola Comunitaria (PAC), le nuove tecnologie e gli strumenti innovativi per la Gestione del Rischio in agricoltura. Un evento finalmente in presenza e nel pieno rispetto delle misure anti Covid-19.Il Festival, tenutosi presso il Centro Congressi Riva del Garda lo scorso 18 e 19 giugno, ha visto tre momenti di approfondimento tecnici e uno sportivo: il terzo Itas Trofeo Agri Sport.

«Un momento che ci ha permesso di tornare a relazionarci di persona – spiega **Giorgio Gaiardelli**, presidente di Co.Di.Pr.A. – specialmente in questo frangente che stiamo vivendo, dove cambiamenti importanti sono all'ordine del giorno; emozione sincera confermata da parte di tutti i partecipanti quella di potersi trovare nuovamente insieme». Anche **Marica Sartori**, direttore di Co.Di.Pr.A. sottolinea che «il Festival Agri Risk Management è un momento di contaminazione. Infatti, sono state molte e diversificate le competenze che si sono confrontate nella due giorni di Riva Del Garda. La presenza di oltre 80 dirigenti di realtà trasversali, Ministero dell'Agricoltura, Agea, Ismea, Organizzazioni professionali e produttive, numerose università, centri di ricerca, multinazionali agricole, informatiche, assicurative e riassicurative hanno permesso un ampio e stimolante confronto sulle strategie di sviluppo in riferimento all'Agricoltura 2030».

La conferenza agricoltura: l'innovazione in un'epoca di cambiamenti

Primo momento di approfondimento è stata la conferenza "Agricoltura: l'innovazione in un'epoca di cambiamenti". Un pomeriggio iniziato con i saluti di **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi Italia, **Giorgio Gaiardelli**, presidente di Co.Di.Pr.A., **Stefan Klotzner**, presidente di Condifesa Bolzano. e **Alessandro Molinari**, amministratore delegato di Itas Mutua nonché main sponsor del Festival. L'evento è proseguito con la presentazione di **Andrea Berti** (direttore di Asnacodi Italia) il quale ha illustrato il progetto Asnacodi Italia Sistema Condifesa, sottolineando l'importanza delle connessioni invisibili che solo con momenti di questo tipo si riesce a creare. I saluti video di **Paolo De Castro** (europarlamentare) e il collegamento da remoto di **Herbert Dorfmann** (europarlamentare) hanno permesso di capire lo stato di avanzamento dei lavori per la futura PAC che dovrebbe, obbligo l'uso del condizionale, partire dal 2023.

Il compito di introdurre i lavori del pomeriggio è stato affidato a **Paolo Nicoletti** (direttore generale della Provincia Autonoma di Trento) e a **Gennaro Giliberti**

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020. Organismo responsabile dell'informazione: Co.Di.Pr.A. per i D.D. 11A 20, C&A 43, 1 of 17
Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sviluppo Rurale. Info e bandi: www.psrprovincia.tn.it

(dirigente della Regione Toscana), i quali hanno sottolineato l'importanza di "dare valore economico ai dati", anche per ottenere una sostenibilità trasversale al fine di mettere in sicurezza le aziende agricole e non solo i prodotti. Nicoletti, inoltre, ha voluto sottolineare come il Condifesa di Trento sia stato in grado di cogliere in anticipo tali opportunità e investire in un approccio digitale di processo e di prodotto a favore dell'agricoltore, «condizione che oggi consente a Co.Di.Pr.A. un indiscusso e unico vantaggio competitivo».

I workshop, un momento di approfondimento

Il pomeriggio è continuato con un momento dal taglio innovativo: 12 tavoli di lavoro che hanno toccato numerosi temi del comparto agricolo a 360 gradi e che hanno permesso di creare un vero e proprio confronto costruttivo tra i partecipanti del Festival.

Dodici workshop tematici di un'ora che hanno trattato temi riguardanti la Gestione del Rischio in agricoltura e non solo, e che hanno coinvolto tutte le figure professionali presenti durante il Festival.

La formula prevedeva che ogni partecipante portasse il proprio contributo durante il workshop in totale autonomia, a seconda della propria competenza.

Una formula nuova che segue le linee guide Horizon2020 dove relatori e partecipanti siedono allo stesso tavolo per dare vita a un confronto diretto e riuscire a dare specifiche risposte al mondo agricolo, un approccio definito bottom up (dal basso), dove l'agricoltore e le sue esigenze restano al centro del confronto (vedi pag. 16).

La conferenza prodotti, territorio e ambiente: presente e futuro

Il terzo momento del Festival ha permesso ai partecipanti di conoscere i risultati principali emersi durante i 12 workshop con due plenarie coordinate da Paolo Nicoletti ed Ermanno Comegna (giornalista agroalimentare), da Lino Benassi (presidente La Finanziaria Trentina) e Antonio Boschetti (direttore de L'Informatore Agrario). Un momento riassuntivo in cui è stato possibile evidenziare, all'unanimità, l'importanza che le innovazioni, di processo, di prodotto, legislative, ecc., rivestono per il nostro comparto. In chiusura delle plenarie **Lino Benassi** ha sottolineato l'importanza di aprirsi e recepire stimoli diversi da tutte le realtà, anche con una visione extra nazionale, al fine di permettere la crescita di tutto il settore sottolineando l'importanza che riveste l'Unione europea nell'equilibrio economico-finanziario del nostro sistema attuale e futuro.

Conferenza continuata con un focus a cura della Banca di Italia con **Maurizio Silvi** e **Antonio Accetturo** che hanno presentato i risultati dello studio sull'impatto economico della pandemia che «è costata un calo di oltre l'8% del PIL», hanno spiegato i due esperti.

Arnold Schuler, assessore all'agricoltura della Provincia di Bolzano, ha voluto ringraziare durante il suo intervento in streaming, l'importante lavoro svolto dai Condifesa per sostenere l'innovazione.

A tirare le fila del convegno è stata **Giulia Zanotelli**, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della Provincia Autonoma di Trento che ha voluto evidenziare il ruolo fondamentale e di fulcro del sistema di Gestione del Rischio in provincia e del Condifesa, evidenziando la necessità di mettere in campo soluzioni sempre più all'avanguardia per permettere alle aziende agricole di raggiungere traguardi sempre più importanti: «Cambiare passo è necessario per mantenere la sostenibilità» ha spiegato Zanotelli.

La serata è stata allietata dalla cena di gala tenuta presso la Spiaggia Olivi di Riva del Garda che ha visto uno speciale menù studiato appositamente dallo chef stellato Peter Brunel, occasione anche per festeggiare i 45 anni di attività di Co.Di.Pr.A.

Il terzo Itas Trofeo Agri Sport

La giornata di sabato 19 giugno è stata dedicata al connubio tra territorio, sport e agricoltura con il terzo Itas Trofeo Agri Sport. Una gara di orienteering, con il supporto della Federazione Italiana Sport di orientamento, che ha permesso ai numerosi partecipanti di conoscere gli angoli più suggestivi della Perla del Garda. Un modo insolito, ma innovativo, di scoprire le bellezze del lago.

I workshop, un momento di vera formazione

di **Antonio Boschetti**, *direttore de L'Informatore Agrario*

Innovazione, formazione, divulgazione, confronto, contaminazione e discussione. Sono i termini che meglio descrivono i tavoli di lavoro organizzati all'interno del Festival Agri Risk Management 2021.

Al comparto agricolo servono proprio queste azioni: innovare, formare, divulgare, confrontare, contaminare, farsi contaminare e discutere. Con lo scopo di trovarsi pronti e preparati per affrontare le sfide che vedono protagonisti gli agricoltori, le istituzioni, gli enti, le organizzazioni professionali e tutti i portatori di interesse. Sfide importanti a partire dalla digitalizzazione vera e profonda tanto sperata sino a poco tempo fa e che diventerà realtà grazie agli importanti fondi introdotti dal Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR). Ormai è maturata la consapevolezza che senza transizione digitale gli obiettivi di un'agricoltura resiliente e competitività non sono raggiungibili. Altro fronte caldo per il nostro sistema è quello della futura PAC, dove particolare attenzione è stata riservata alla sostenibilità e, per la prima volta, al sociale. La tecnologia è stata uno dei temi protagonisti in diversi tavoli di lavoro e giocherà un ruolo decisivo nell'intero processo di Gestione del Rischio, ma non solo, per raggiungere gli obiettivi di efficienza che il sistema deve perseguire, su tutti la semplificazione. I repentini cambiamenti climatici sono ormai un'evidenza per gli agricoltori che si devono confrontare con eventi intensi ai quali serve dare risposte concrete con soluzioni trasversali e che garantiscono la salvaguardia delle imprese e del tessuto agricolo. Il futuro sarà sempre più complesso e il successo è riservato a chi saprà gestire questa complessità. Una regola valida per ogni aspetto della vita delle imprese, compresa la Gestione del Rischio, che in un'epoca di epocali cambiamenti climatici e volatilità dei mercati diventerà sempre più decisiva per la sostenibilità economica dell'azienda agricola.

Tanti intervenuti di estrazione diversa, proprio per rappresentare la complessità relazionale con la quale il sistema Condifesa-Asnacodi Italia è chiamato a rapportarsi per rispondere adeguatamente alle esigenze delle imprese agricole. Temi caldi per il settore che sono stati i protagonisti, insieme alle esperienze e conoscenze dei relatori, dei 12 tavoli di lavoro del Festival, dove ogni partecipante ha potuto portare la propria visione e la propria esperienza, un vero e proprio momento di scambio trasversale e di vera crescita professionale.

I Progetti europei per l'innovazione, strumenti per testare e rodare soluzioni avveniristiche a supporto della prossima PAC

Con il supporto di:

Gli interventi del tavolo di lavoro e le esperienze raccontate nel corso dell'incontro, hanno fatto emergere con chiarezza l'intento di stabilire un legame tra l'approccio scientifico e di ricerca con il settore produttivo e con i concreti fabbisogni del territorio incentivando un'innovazione con ricadute e soluzioni innovative concrete.

Gli interventi dei coordinatori del tavolo hanno ripercorso brevemente alcune fasi del progetto europeo ITA 2.0 che ha visto come capofila Co.Di.Pr.A. e la partecipazione tra i propri partner di diverse realtà operanti nel comparto della Gestione del Rischio fra tutte la stessa ITAS e Agriduemila. È stata sottolineata la possibilità di utilizzare l'innovazione, per consentire di realizzare una gestione trasparente delle perizie con dati certificati attraverso l'utilizzo del sistema di georeferenziazione delle produzioni aziendali. Altri interventi hanno evidenziato un altro importante progetto innovativo denominato C&A 4.0 – Climate and agriculture 4.0 che ha cercato di dare risposte innovative e allo stesso tempo concrete, al fenomeno sempre più frequente dei cambiamenti climatici molto presente nella provincia di Trento, ma non solo. Il progetto punta a studiare non solo il fenomeno gelo, ma anche gli altri fenomeni che fanno parte dei mutamenti climatici.

Fabrizio Salerno, *Asnacodi Italia*

Il futuro della nuova PAC, tra Regolamento transitorio, Farm To Fork e Recovery Fund

Con il supporto di:

Il sistema pubblico-privato adottato in Italia per la Gestione del Rischio ha dato grandi risultati agli agricoltori, che negli ultimi 10 anni hanno ottenuto risarcimenti molto superiori ai premi pagati. I cambiamenti climatici rendono però necessaria una riflessione sulla possibilità di tenuta del sistema nel prossimo periodo, proprio perché la componente privata, e in particolare le compagnie di assicurazione e riassicurazione manifestano difficoltà a garantire coperture analoghe a quelle fornite fino ad oggi. D'altronde il sistema deve essere sostenibile sotto il profilo economico, per gli agricoltori, sotto quello finanziario per il settore assicurativo, sotto il profilo del bilancio per il pubblico (UE/SM). L'innovazione è un fattore da cui non si potrà prescindere, perché il clima cambia, il mercato cambia, le imprese agricole cambiano e si evolvono.

I fondi della PAC devono essere inoltre utilizzati per investire nella formazione e informazione degli imprenditori nel Risk Management (RM), consapevoli che la principale fonte di reddito è, e deve essere, il mercato; il RM deve essere uno strumento per garantire la sopravvivenza e la resilienza dell'impresa di fronte agli eventi avversi biotici e abiotici, ma non può mai sostituirsi integralmente e nel medio/lungo periodo al mercato. Da qui la valenza degli altri strumenti della politica europea, dal Farm to Fork, alla tutela nelle transazioni commerciali e il contrasto con le pratiche sleali, alla adeguata valorizzazione del prodotto agricolo nella filiera.

Paola Grossi, *Asnacodi Italia*

Cambiamenti climatici: soluzioni di protezione attiva e finanziarie per l'agricoltore

Con il supporto di:

Nel workshop sono state analizzate soluzioni di protezione attiva e finanziaria per l'agricoltore. È stata data voce agli agricoltori presenti al workshop che meglio interpretano il cambiamento climatico nella logica di eventi estremi. È apparso subito chiaro che è fondamentale un mix tra gli strumenti di difesa passiva innovativi e le tecnologie che possono garantire la protezione attiva. È emersa la complessità della regia nella gestione di questi strumenti che vede l'ente pubblico in un ruolo fondamentale. Quindi è basilare la collaborazione tra pubblico e privato. È importante tenere conto di tecnologie che aumentino la sostenibilità sotto tutti i punti di vista; sostenibilità ambientale ma anche sostenibilità economica per l'agricoltore e anche tecnologie che possano ridurre l'impatto sociale. Le tematiche principali che sono state discusse hanno riguardato il fenomeno delle gelate tardive e il problema della disponibilità idrica che richiedono una serie di dati che possano essere messi a disposizione per permettere previsioni in modo tale da avere una gestione proattiva e non reattiva delle problematiche. Gli agricoltori hanno dimostrato anche molto pragmatismo e si sono dimostrati estremamente lucidi nell'individuare le problematiche, anche in riferimento ai mercati, ed estremamente pronti a voler adottare strumenti di Gestione del Rischio a patto che risultino efficaci, accessibili, funzionali e rispondano alle reali esigenze. Addirittura, qualcuno si è detto disposto a cambiare le proprie colture per adattarsi al cambiamento climatico.

Paola Pietropoli, *Condifesa Vercelli*

Nuovi strumenti per i futuri Piani di Gestione dei Rischi, tra importanti novità e progetti futuri

Con il supporto di:

La Gestione del Rischio è passata da semplici polizze grandine a strumenti complessi che possono ricomprendere in garanzia gli effetti imputabili a tutte le calamità, alle fitopatie e alla drastica riduzione del reddito delle imprese. Tale misura sta progressivamente diventando strategica negli obiettivi della politica comune, da un lato nell'ottica di poter garantire soluzioni ordinate e trasparenti rispetto alle problematiche produttive, dall'altro per il crescente problema dei cambiamenti climatici con effetti diretti di danno sulle produzioni e di mutazione delle caratteristiche dei contesti produttivi che, anche per lo sviluppo di nuovi patogeni che non trovano un equilibrio nei nuovi habitat. Lo sviluppo del settore richiede uno sforzo nell'ottica della digitalizzazione per una semplificazione finale per l'agricoltore e per la possibilità di adottare le nuove opportunità della tecnologia (dati satellitari, monitoraggio con sistemi di agricoltura 4.0, utilizzo informazioni in real time, anche meteorologiche, ecc.), un approccio di sistema per favorire i vantaggi competitivi dimensionali, l'esigenza di trovare celermente una soluzione che permetta a tutte le imprese del Paese di conoscere e aderire almeno a una forma minimale di protezione per favorire la continuità produttiva delle imprese.

Andrea Berti, *Asnacodi Italia*

Risposte Strutturali della Meteorologia alle esigenze digitali

Con il supporto di:

Durante i lavori del tavolo si è constatato come sia crescente la necessità di fornire all'agricoltore dati meteorologici con dettaglio sempre maggiore, sia dal punto di vista previsionale, sia dei fenomeni accorsi. Questa esigenza crescente deve essere vista anche come chiave per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici già evidenti nelle nostre coltivazioni. Si è concordato che la fornitura dei dati debba avvenire sia in forma diretta, dettagliata e open data, ma anche in forma mediata da esperti e soprattutto nel futuro da strumenti digitali (ad esempio attraverso sistemi di supporto alle decisioni – DSS). Si è poi definito che debbano esserci sempre maggiori strumenti e dati al servizio dell'agricoltore ma che sia necessario coltivare anche la conoscenza investendo in formazione sulla meteorologia a partire dalle Scuole Agrarie.

Filippo Codato, *Condifesa TVB*

La sostenibilità economica, sociale e ambientale delle imprese agricole: un equilibrio a dura prova

Con il supporto di:

Durante i lavori del tavolo si è considerato il presupposto che nell'impresa agricola la sostenibilità economica potrebbe confliggere con la sostenibilità sociale e anche con la sostenibilità ambientale.

Nel dibattito durante il workshop si è invece osservato che è possibile che le varie posizioni coesistano e sono emersi gli strumenti che possono consentire di superare questo dualismo e/o contrasto e quindi fare diventare la sostenibilità una risorsa importante.

Gli strumenti ritenuti essenziali individuati sono la ricerca, la conoscenza, la tecnologia, la capacità di valorizzare anche sul mercato gli obiettivi che si sono raggiunti. In particolare, un importante aspetto di pertinenza dell'impresa agricola è la "conoscenza": si è considerato che rispetto a qualche decennio fa c'è un patrimonio colturale diffuso che è cresciuto tantissimo in termini di pratiche agronomiche sostenibili per un esteso uso più razionale volto ad ottimizzare gli interventi colturali (ad es. un uso più razionale dei concimi e degli agrofarmaci o capire quando è il momento più opportuno di intervenire per ridurre il numero dei trattamenti e la quantità). Poi l'attenzione si è concentrata sul tema dei Big Data dove si mettono insieme la tecnologia e la conoscenza e quindi la tecnologia ti aiuta a raccogliere e analizzare dei dati che poi diventano conoscenza.

Fernando Galvan, *Condifesa Lombardia NordEst*

Economia circolare a km zero ed esigenze di protezione alla luce del nuovo regolamento bio, strumento al servizio del mondo agricolo o solo del consumatore?

Con il supporto di:

La risposta alla domanda del workshop rispetto a chi deve giovare dall'introduzione dell'economia circolare a km zero e del nuovo regolamento del biologico ad oggi non ha una risposta precisa in quanto la normativa è ancora in itinere e non per forza deve giocare a favore di solo una delle due parti, agricoltore o consumatore. La poca chiarezza rischia invece di penalizzare entrambi. Le regole devono essere le stesse per tutti gli stati europei ed extraeuropei.

Importante quindi investire in comunicazione corretta e intelligente al consumatore, evidenziando la differenza fra bio e convenzionale valorizzando, però, entrambe le tipologie produttive perché comunque molto valide dal punto di vista della salubrità ma soprattutto va esaltata la territorialità.

Evitare, invece, le criminalizzazioni che comunicazione televisiva e giornalistica deviata ha messo in atto evidenziando solo le cose negative. Km 0 e territorialità vanno giustamente remunerati senza però entrare in conflitto con le norme sulla distorsione della concorrenza. In agricoltura si investe troppo poco in comunicazione. Per quanto riguarda l'economia circolare è stato evidenziato, soprattutto, che tutti gli attori della filiera vanno responsabilizzati nell'evitare gli sprechi perché la produzione e lo spreco implicano un consumo di risorse e questo ha un impatto negativo nell'ottica di riduzione delle emissioni e della neutralità climatica.

Fabio Pesci, *Condifesa Ravenna*

Project risk management per una condivisione dei rischi catastrofali delle imprese italiane nella nuova PAC

Con il supporto di:

ENOGIS

Il gruppo di lavoro è partito dal presupposto che la nostra massima istituzione politica, l'Europa, attraverso quella che sarà la futura Politica Agricola Comune, ha compreso l'importanza di una corretta gestione, o meglio, governo dei rischi catastrofali per raggiungere l'obiettivo della salvaguardia delle imprese agricole sul territorio, obiettivo fondamentale per soddisfare diverse esigenze: favorire la sostenibilità del settore primario per garantire cibo, preservare il territorio, difendere la biodiversità, ecc. Questo nuovo approccio evoluto alla gestione dei rischi nel nostro settore dovrà anche consentire un riequilibro del sistema assicurativo messo a dura prova dagli eventi estremi, più o meno recenti, che portano le compagnie assicurative in un difficile equilibro economico - finanziario rispetto al nostro settore.

Sulla base di questo presupposto, per la prima volta dalla nascita della PAC, potrà essere destinata dagli Stati membri una quota di risorse degli agricoltori (il 3% dei pagamenti delle risorse del Primo Pilastro) per il finanziamento di uno strumento che dovrà consentire a tutte le imprese agricole di compartecipare a uno strumento che avrà l'obiettivo di offrire una soluzione rispetto ai gravi rischi portati dagli eventi catastrofali i cui impatti sono, agli occhi di tutti, sempre più devastanti per effetto di un cambiamento climatico che è inesorabile.

Il gruppo di lavoro si è interrogato sullo strumento che l'Italia e il nostro sistema dovrà adottare nel contesto dalla nuova PAC, pervenendo alla conclusione che sarà necessario adottare uno strumento che veda la compartecipazione pubblico-privata, con coinvolgimento per la parte privata degli stakeholders del mondo della Gestione del Rischio (sistema Condifesa-Asnacodi Italia, organizzazioni professionali, assicurazioni, ecc.). L'obiettivo però deve essere chiaro: essere pronti e operativi sin dal primo gennaio 2023, quando entrerà in vigore la nuova PAC.

Marica Sartori, *Co.Di.Pr.A.*

Le start-up, vere opportunità per il mondo agricolo?

Con il supporto di:

datafolio

Un tavolo che ha subito concordato come le start-up siano delle vere e proprie opportunità, evidenziando la necessità di sburocratizzare le attività di queste innovative aziende. Le strat-up sono uno stimolo per la crescita del settore e per uno sviluppo ulteriore, anche nel comparto agricolo, è emerso che le start-up e le aziende agricole che possono trarre beneficio dalle soluzioni proposte dovrebbero trovare un punto di incontro, sedersi allo stesso tavolo per un confronto concreto. Aziende innovative che sono un'opportunità per accrescere marginalità accorciando, ad esempio, la catena del valore. Grazie al giusto mix tra il bisogno e l'innovazione si aumenta la marginalità anche in tempi brevi. Inoltre, sono emerse le caratteristiche chiave che devono avere le start-up: proteggere l'idea, team e netowork adeguato e business plan solido. Infine, serve una corretta ricezione dell'innovazione raggiungibile tramite un'adeguata formazione, anche in agricoltura.

Mauro Comper, *Co.Di.Pr.A.*

Nuova piattaforma informatica popolata dal Fascicolo Aziendale: da esclusivo strumento di controllo a strumento di gestione nell'era dei Big Data

Con il supporto di:

Il workshop ha permesso di capire l'importanza fondamentale del dato, per tutti gli attori della filiera assicurativa, ma non solo. Un dato che può essere utilizzato e valorizzato anche in forma aggregata per migliorare i servizi a favore delle aziende agricole. A partire dalla condivisione delle banche dati, che permette una vera e propria valorizzazione del dato, è possibile mettere l'agricoltore nella opportunità di poter usare veramente i dati contenuti nel Fascicolo Aziendale per sfruttarli e utilizzarli per fare scelte consapevoli a livello imprenditoriale. Inoltre, dal tavolo è emerso come sia fondamentale permettere ai dati gestiti amministrativamente di essere migliorati anche grazie all'intervento dello stesso agricoltore. Inoltre, è necessario partire da un'omogenizzazione del dato a livello territoriale permettendo una standardizzazione dello stesso. Dato pubblico/privato che non è solo un mero valore economico, ma fonte utile di informazioni da impiegare nella propria impresa.

Marco Carrara, *Co.Di.Ma.*

Satelliti e rilevamenti da terra automatico al servizio dell'agricoltore

Con il supporto di:

Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale danno molte possibilità per rendere più innovativa la produzione, la Gestione del Rischio e quindi la tutela del reddito dei nostri agricoltori. Quello che ancora manca è la fiducia in questi sistemi e tecnologie. Un ostacolo, che deve essere superato nei prossimi anni. Un grande ruolo in questo sistema lo gioca sicuramente la gestione e la trasparenza dei dati, rilevati con tutti questi sistemi intelligenti come i satelliti e le sensoristiche a terra. Una sfida che il sistema di Gestione del Rischio insieme ai produttori, le filiere di mercato e in collaborazione con enti scientifici e di ricerca riesce già ora a fare. Un esempio pratico e innovativo lo troviamo in Provincia di Bolzano e Trento. Dove grazie alla collaborazione di enti pubblici e centri di ricerca e sperimentazione si sta sviluppando in ambito agricolo e sperimentando, combinando rilevazioni satellitari e dati rilevati al suolo, un sistema per misurare la produzione foraggera nell'ambiente alpino. In questo processo vengono coinvolti anche gli agricoltori per testare la copertura dei danni causati dalla siccità per la produzione di fieno. Questo rappresenta quindi un importante esempio ed esperienza da poter estendere in altre zone o ad altre colture.

Manfred Pechlaner, *Condifesa Bolzano*

Il neuromarketing, strategie innovative di comunicazione a disposizione del settore agricolo

Con il supporto di:

Il settore della Gestione del Rischio necessita di un'importante campagna di marketing rivolta agli agricoltori. Una buona Gestione del Rischio è un fattore di competitività importante per le aziende agricole.

Comunicare deve essere semplice, per questo i concetti difficili vanno tradotti in modo semplice. Rendere semplici le cose difficili, in questo il neuromarketing rappresenta una persuasione positiva. Sono necessari tre tipologie di linguaggi di comunicazione differenziati a seconda del target: agricoltori, compagnie e pubblico. Sicuramente gli spunti emersi sono molteplici sia per i Condifesa sia per Asnacodi Italia; è necessario approfondire ulteriormente gli aspetti di neuromarketing che potrebbero aiutare la nostra azione di comunicazione verso gli associati. Inoltre, comprendere meglio gli aspetti di neuromarketing ci può essere utile nel nostro lavoro di divulgazione delle informazioni e di promozione di strumenti innovativi.

Stefano Cavanna, *Condifesa Piacenza*

CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Indusria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140

- La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- Adatta a tutti i tipi di trattore
- Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione

NOVITÀ PER DISERBO ECOLOGICO

www.calderoniweb.it

info@calderoniweb.it

I Fondi mutualistici per la Gestione del Rischio

di **Vera Zattoni**,
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.

Regolamenti, Delibere di funzionamento e ulteriori informazioni sono scaricabili dal sito **www.codipratn.it** – sezione Fondi mutualistici

Fondo mutualistico Sotto Soglia (Fondo S.S.)

L'applicazione contrattuale della Soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% (20% per il prodotto uva da vino) in qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per prodotto e Comune non superi il 20% (soglia) non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di evitare tale possibilità e per cercare di riportare la situazione risarcimenti alle condizioni ante introduzione soglia si è deliberata la costituzione di un Fondo di mutualità, alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci. Questo Fondo, nei limiti della sua dotazione finanziaria, concorre pertanto alla liquidazione degli eventuali sinistri che risulteranno sotto la soglia azienda–prodotto–comune. Nel 2021 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di mutualità si stima sia pari a circa 6 milioni di euro. Il dato definitivo della dotazione sarà possibile calcolarlo solo a chiusura informatizzazione dati dei certificati 2021.

La franchigia applicata alle liquidazioni dei danni delle Imprese Agricole sotto soglia di accesso ai risarcimenti, e quindi a carico del Fondo di mutualità, è quel-

la a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i prodotti e Comuni a eccezione del prodotto piccoli frutti, ciliegie ai quali si applica una franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali.

Qualora i danni imputabili ad avversità catastrofali o fitopatie, incidano per più della metà rispetto al danno complessivo, per tutti i prodotti la franchigia minima assorbibile sarà comunque pari al 15% del valore assicurato aggregato azienda/tipologia colturale/Comune.

La soglia deve intendersi per aggregato prodotto e Comune dell'Azienda Agricola. Di conseguenza dovrà essere eseguita la perizia per tutte le partite del medesimo aggregato azienda/prodotto/Comune. Infatti, anche le partite con danno inferiore al 30% (20% per il prodotto uva da vino) – quindi non liquidabili – concorrono al calcolo della soglia complessiva (danno medio lordo per Comune/prodotto).

Fondo mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)

La nuova normativa stabilisce un tetto di spesa ammissibile a contribuzione pubblica, di conseguenza è stato indispensabile contenere le tariffe assicurative delle polizze nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2021 distinto per tipologia di Polizza.

Questo ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, la necessità dell'applicazione della franchigia minima del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio.

Al fine di contenere, almeno in parte, l'effetto sulle liquidazioni, è stato costituito un Fondo mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio.

Le aliquote contributive per l'adesione al Fondo mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio 2021 sono state fissate nelle seguenti misure:

- 3% dei premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 15%;
- 6% dei premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 20%;
- 8% dei premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 25%;
- 10% dei premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 30%.

L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo è determinata come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie e orticole), del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla soglia (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie e orticole).

Il Fondo eroga gli indennizzi nei limiti della dotazione finanziaria, qualora la stessa sia insufficiente gli indennizzi verranno riparametrati.

Fondo mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi (Fondo FIT)

Il Regolamento è stato steso sulla base delle Delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi", flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka.

La compensazione liquidabile a carico del Fondo nei limiti della dotazione finanziaria è pari al 50% del danno stimato. La stima della perdita economica viene convenzionalmente stabilita in riferimento alla superficie interessata e in funzione dell'età degli impianti estirpati.

Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti applicato è quello stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale.

Tale valore viene considerato per intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età è da applicarsi un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni e i

vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono inoltre esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati, l'estirpazione delle singole piante infette e l'estirpazione parziale di frutteti/vigneti inferiori a 2.000 m^2 (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle piante infette e al rispetto delle indicazioni sul rinnovo varietale e sulla lotta obbligatoria.

Ai fini del superamento della soglia di accesso all'indennizzo del 30%, il danno verrà rapportato al reddito ordinario calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'Azienda Agricola e detratti i costi di produzione determinati in base agli indici benchmark di costo a ettaro e a chilogrammo.

I nuovi Fondi mutualistici di Co.Di.Pr.A.

Con l'avvio del sostegno comunitario ai Fondi mutualistici (Reg. 1305/2013 art. 36) Co.Di.Pr.A. già nel 2019, al fine di dare sempre maggiori risposte ai propri associati, ha chiesto e ottenuto dal Ministero il riconoscimento quale Soggetto Gestore di tre Fondi: due Fondi IST per la stabilizzazione del reddito, uno dedicato al settore zootecnico (in particolare ai bovini da latte), uno alle produzioni melicole e un Fondo per la copertura dei danni economici causati da fitopatie.

Questi Fondi beneficiano di un'importante contribuzione comunitaria pari al 70% della dotazione totale del Fondo.

Fondo Fitopatie vegetali

Il Fondo indennizza le Imprese per le perdite subite a causa di fitopatie che comportano una riduzione della produzione eccedente il 20% (in fase di approvazione) rispetto alla produzione media ordinaria dell'Impresa e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.

Le fitopatie in garanzia sono ricomprese fra quelle elencate nel Piano di Gestione dei Rischi.

A partire dal 2020 è stata richiesta al Ministero l'introduzione nelle fitopatie oggetto di copertura anche della Cimice Asiatica.

L'entità dei Contributi dovuti da ciascuna Impresa è determinata, in percentuale rispetto al valore delle produzioni coperte dalla Polizza agevolata ovvero per i non aderenti a valori risultanti dai dati medi produttivi della Impresa stessa del prodotto nel Comune amministrativo avendo a riferimento la varietà e l'anno di impianto (Valore della Produzione Media Annua).

L'entità del contributo associativo 2021 è stabilita nella misura del:

- 0,50% del valore delle produzioni per le zone di Trento e sud di Trento (Zona 1);
- 0,25% del valore delle produzioni per le zone della Bassa Val di Non, della Piana Rotaliana e della Valsugana (Zona 2);
- 0,10% del valore delle produzioni per tutte le altre zone della Provincia di Trento (Zona 3);
- 0,5% del valore delle produzioni per il prodotto Uva da vino, 3,00% del valore delle produzioni per tutti gli altri prodotti per le zone fuori Provincia di Trento.

Tali percentuali per gli associati delle OP Melinda e La Trentina verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni, in quanto tali OP hanno attivato in via straordinaria un Fondo per i danni da cimice. L'agricoltore deve rispettare i protocolli di difesa delle produzioni (Lotta obbligatoria e protocolli di conduzione), nonché alle disposizioni tecniche definite da FEM e/o dalle OP.

IST Mele e IST Latte

Il Fondo riconosce compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle Imprese aderenti per i danni subiti in termini di un drastico calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo rispetto ai tre anni precedenti o del reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti scartando quelli con il reddito più basso e più alto.

Il calcolo del reddito convenzionalmente viene inteso come differenza fra i ricavi, specifici di ogni Azienda aderente, e i costi, calcolati utilizzando indici benchmark di costo stabiliti e monitorati dalla Fondazione E. Mach. La compensazione deve essere inferiore al 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore e comunque maggiore della percentuale minima stabilita dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020.

L'entità del contributo associativo per il Fondo IST Mele è pari a 150,00 euro a ettaro di superficie coltivata risultante dal Fascicolo Aziendale, allo 0,5% del valore assicurato e al 4% del premio; l'entità del contributo associativo per il Fondo IST Latte è pari a 35,00 euro a UBA (Unità Bovino Adulto).

Principali norme contrattuali

a cura della **Redazione**

PRODUZIONE MEDIA ANNUA: il prodotto matematico della quantità media aziendale per ettaro per la superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione (fatture, bolle, perizie ed ogni altro documento giustificativo).

RESA MEDIA ANNUA: il risultato della produzione media annua, relativo al Prodotto oggetto dell'assicurazione, coltivato in ogni Partita e su tutte le Partite dell'Azienda Agricola assicurata, ubicate in un medesimo comune amministrativo (Resa Assicurata Complessiva), moltiplicato il Prezzo. I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

RESA ASSICURATA: resa media annua risultante dalla produzione effettivamente ottenuta nell'anno.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, Reg. (CE) 19 aprile 2008 n. 479, art. 14; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n. 1308, art. 49; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n.1305, art. 36 e 37, del Reg. (UE) 13 dicembre 2017 n. 2393 – e del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura – i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una soglia di accesso al risarcimento.

Cosa è la soglia di accesso al risarcimento

È il limite di danno, imputabile ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo. Il limite è fissato nella misura del 20% per prodotto nel medesimo comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Nel caso di danni da avversità atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia. Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'indennizzo, la Società applicherà la franchigia contrattuale, gli eventuali scoperti e i limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura ad esempio: Uva da Vino, Mele, Pere, Susine, ecc. Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) ai fini del calcolo della soglia, sono indipendenti quindi la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente; in altre parole mele, mele con impianto difesa attiva antigrandine, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine sono da considerarsi alla stregua di quattro prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno. **Quindi, qualora in un medesimo Comune un'Azienda Agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine alla stessa verranno considerate ed applicate 4 soglie distinte.**

"PRODOTTO ILLESO" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per prodotto/Azienda/Comune, il prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo.

Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi, es. "GALA" viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia di accesso al risarcimento.

A integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa franchigia. Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e

salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Il "bollettino di campagna" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite a ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla specie/Comune/Impresa). Tale danno è il risultato della media ponderale delle percentuali di danno moltiplicate i valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle franchigie, scoperti e limiti di indennizzo, che se superiore al 20%, livello della soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite. Nel caso di mancato superamento della soglia di danno, sul bollettino va riportata la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto:

"Con l'accettazione del presente bollettino l'assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della soglia del 20% di danno risarcibile a termini di polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune".

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 15 comma c) delle Norme Generali che regolano l'assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta.

Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(Art. 12 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve od eccezioni. L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.

ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(Art. 25 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno, può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO

In nessun caso, la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità diverse da grandine e vento forte.

Vi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- per il prodotto Ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 250% dei premi complessivi di polizza (premi comprensivi del contributo pubblico prodotto Ciliegie + Ciliegie sotto telo);
- per il prodotto uva da vino per i sinistri da Peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati Uva da Vino – tip. A e B.

FRANCHIGIA – SCOPERTO

Superato il livello minimo di soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la franchigia contrattuale come segue:

PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

TUTTI PRODOTTI

Per il prodotto "Uva da vino", qualora il prodotto assicurato sia coltivato con la pratica "agricoltura biologica" lo scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi Siccità e/o Colpo di sole, Ondata di calore e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata. Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo e Brina e/o Colpo di sole, Ondata di calore e Vento caldo e/o Eccesso di neve e/o Siccità e/o Sbalzo termico e/o Alluvione e/o Eccesso di pioggia, siano maggiori al danno da Grandine e/o Venti forti.

Resta comunque inteso che, nel caso in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della franchigia e dello scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti della resa assicurata in garanzia da escludere dall'indennizzo.

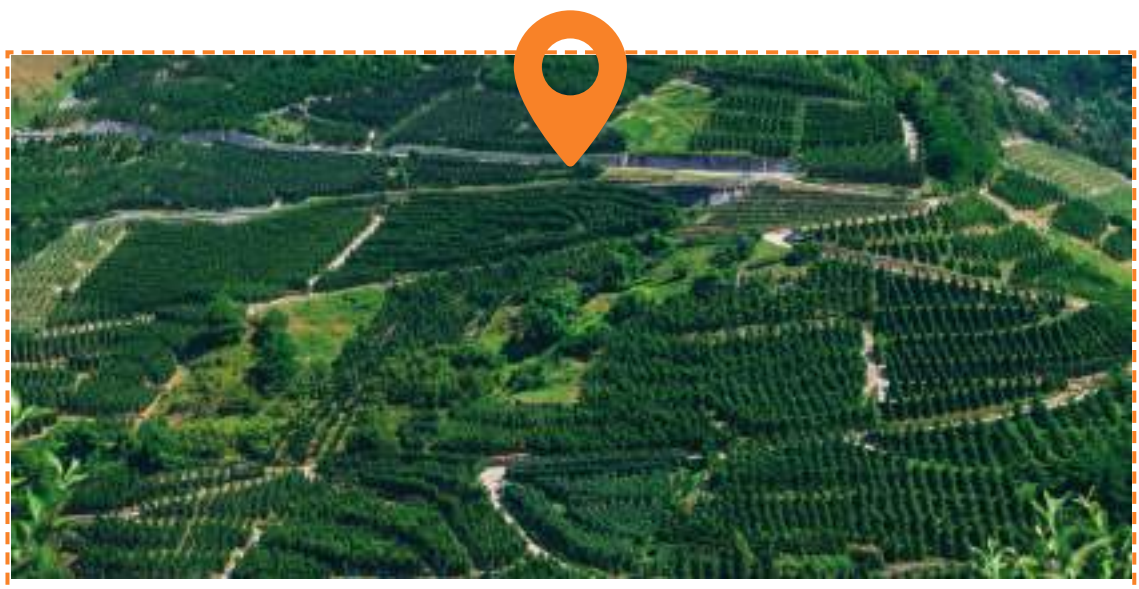
Modalità per la rilevazione del danno

a cura della **Redazione**

Tutte le polizze sulle rese prevedono la considerazione e la quantificazione di un danno complessivo imputabile all'insieme delle avversità poste in garanzia.

Il danno complessivo è determinato dalla sommatoria della percentuale relativa al danno quantitativo, cioè la perdita di prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa).

Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e. Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione.
Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. A partire già dalla scorsa campagna i periti per la geolocalizzazione dei frutteti/vigneti hanno utilizzato l'applicativo GDRPRO. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione sono elementi certi.



Obiettivo: georeferenziazione dei rilievi peritali e invio automatico della perizia

Procedura

- Verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Verifica che il prodotto danneggiato quantitativamente presente sia congruo con quello assicurato, o verifica documentale con effettivo confronto dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o che produce la caduta del frutto allegato);
- stima della produzione presente e dell'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia;
- per differenza, tra produzione ottenibile nell'anno e produzione alla raccolta, si determina la percentuale relativa al danno quantitativo;
- stima della perdita di resa in termini qualitativi su prodotto residuo presente in pianta, attra-

verso le modalità previste per i singoli prodotti;
- applicazione della soglia, franchigia, scoperto e massimo indennizzo.

NB: la normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione media annua (vedi definizione).

Bollettino di campagna

- Nel bollettino di campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità che, in colonna separata, il danno di qualità;
- il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni avversità;
- per tutti i tipi di polizza si dovrà indicare nel bollettino il danno per partita assicurata.

Epoca di rilevazione del danno

In considerazione dello stadio di maturazione del prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree di effettuazione delle perizie.

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più credito, più sviluppo.

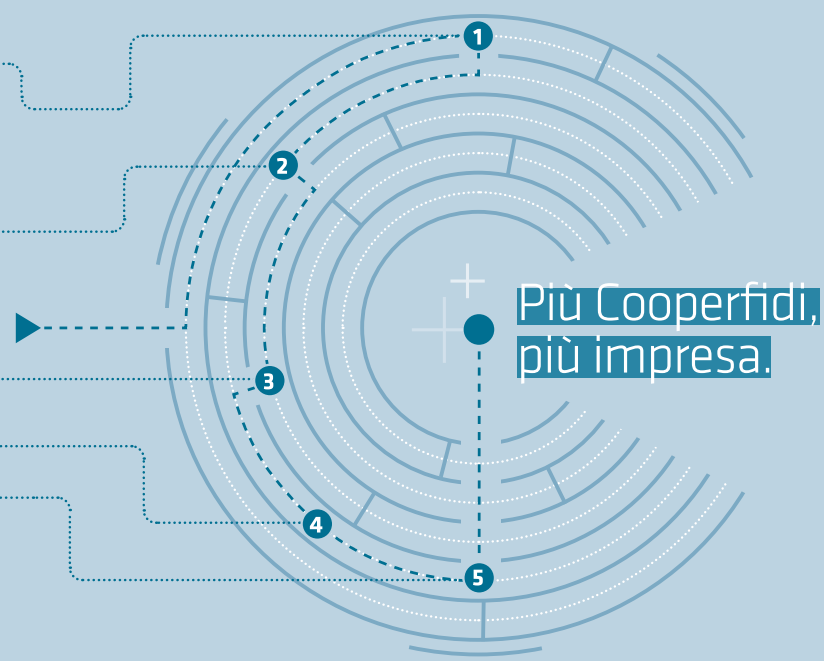
Può erogare finanziamenti diretti.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

40 Cooperfidi
PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO
1980 - 2020

La perizia in campo

PRODOTTO MELE – FRUTTA

Il perito, come prima operazione verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati dei conferimenti aziendali storici, supponiamo ad esempio (vedi figura pagina successiva), di 100 q in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 Kg a pianta. In accordo con l'assicurato individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitaria. Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della polizza. È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avversità assicurate, essendo tali frutti, oggetto di valutazione del danno risarcibile.

Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato.

Nel caso di significative differenze qualora le stesse siano imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora invece non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderale di tale classificazione. La polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità Europea)":

TABELLA C

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I^). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a: • 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,20 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); • rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); • 1 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a: • 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,75 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate con sola necrosi all'epicarpo (buccia); • 0,25 cm^2 di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); • Rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); • 2,5 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85

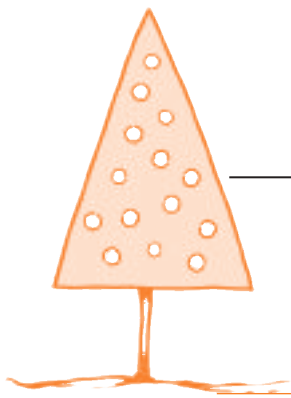
Continua alla pagina successiva

N.B.:
- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio

Appezzamento A → Piante N. 1000

Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati conferimenti)



Produzione normale Kg 10/pianta
(10.000 Kg / 1000 Piante)

Raccolgo Pianta/e campione
Produzione presente 5 Kg
5/10%=50% danno perdita quantità
Sui frutti residui presenti, va valutato
il danno qualità.

Frutti presenti
(n. 25)

Frutti illesi (n. 8)	Frutti 2ª cat. (n. 15)	Frutti dest. industriale (n. 2)

Prodotto Mercantile Kg 5 → Assicurato Kg 10
50% perdita di peso

Analisi danno da grandine o vento, come da tabella C

$$\frac{(8x0)+(15x50)+(2x85)}{25} = 36{,}8\%$$

$$\frac{(\text{n. frutti illesi x 0})+(\text{n. frutti 2° cat. x 50})+(\text{n. frutti destinaz.industriale x 85})}{\text{n. frutti campione}} = 36{,}8\%$$

(riferimento ai frutti presenti)

Danno Totale

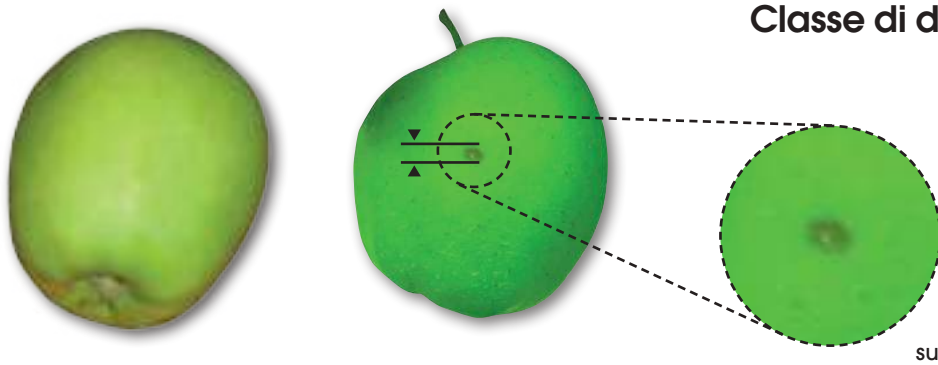
50% Perdita di peso
+
36,80% sul 50% (di prodotto presente) = 18,4%

TOT. 68,4%

Valore assicurato	Deduzioni per cause non coperte	Valore residuo	Procento	Fr.	Scoperto	Netto	Liquidazione
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	11,6%	47%	€ 470,00

Categoria I

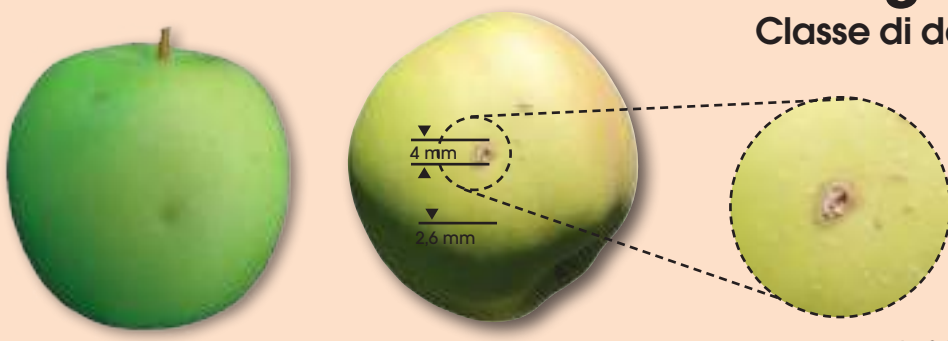
Classe di danno a)



sup. < 0,20 cm²

Categoria II

Classe di danno b)



da 0,20 a 0,75cm²

Categoria Industria

Classe di danno c)

Frutto perso

Tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.

UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria ed eventualmente la differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata.

Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da oidio).

Provvede poi alla stima della perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio Assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	**Coefficiente % massimo**
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del **01 agosto per tutte le varietà**, il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto.

Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato danni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di F.E.M. per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia (stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà, vedi tabella a pag. 35) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di F.E.M. in base alle rilevazioni nelle Stazioni Meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 440 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a

2 x (((440-407)/440*100)-3)= 8%.

Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia

in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.

Per quanto riguarda l'evento eccesso di pioggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea.

La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

	FASCIA 1: fino a 250 m	**FASCIA 2: da 250 a 450 m**	**FASCIA 3: oltre 450 m**
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invaiatura da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invaiati si considererà avvenuta l'invaiatura. La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale online www.codipratn.it.

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia. Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Per i danni da Peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale, avendo a riferimento comunque la situazione generalizzata dei vigneti.

Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo dei certificati relativi al prodotto uva da vino tipologia di polizza A e B.

sempre su residuo

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il 1° agosto per tutte varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da Peronospora (nei limiti contrattuali);
- pulitura del grappolo.

TOTALE = percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte franchigia ed eventuale scoperto.

Esempi pratici di determinazione della soglia di accesso al risarcimento e applicazione della franchigia

Esempio n. 1 – medesimo prodotto relativo alla stessa Azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi – per danni grandine e vento.

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Mezzocorona **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00	28	700,00		30,00	-
2	Red oltre 350 mt	460,00	26	119,60		30,00	-
3	Gala	1.880,00	32	601,60		26,00	112,80
4	Golden oltre 350 mt	6.900,00	72	4.968,00		10,00	4.278,00
5	Golden oltre 350 mt	6.900,00	25	1.725,00		30,00	-
6	Golden oltre 350 mt	460,00	42	193,20		10,00	147,20
7	Gala	1.410,00	68	958,80		10,00	817,80
8	Renetta Canada	2.450,00	39	955,50		12,00	661,50
		22.960,00		10.221,70	**44,52**		6.017,30

Risarcimento a carico della Compagnia

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Mezzolombardo **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.500,00	31	465,00		28,00	45,00
2	Gala	1.410,00	5	70,50		30,00	-
3	Fuji	1.500,00	12	180,00		30,00	-
4	Golden oltre 350 mt	92,00	65	59,80		20,00	41,40
		4.502,00		775,30	**17,22**		**86,40 (*)**

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no.
Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun scoperto.

Esempio n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con prodotti assicurati diversi, per danni da grandine e vento.

Azienda Agricola Sergio Rossi **Comune** Arco **Specie** Uva Vino cod. 002D000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00	21	735,00		20,00	35,00
2	Marzemino	6.000,00	4	240,00		20,00	-
3	Pinot Grigio	2.320,00	31	719,20		15,00	371,20
4	Merlot	2.400,00	12	288,00		20,00	-
5	Marzemino	2.000,00	20	400,00		20,00	-
6	Pinot Grigio	4.640,00	31	1.438,40		15,00	742,40
7	Pinot Grigio	1.624,00	41	665,84		15,00	422,24
		22.960,00		4.486,44	19,54		1.570,84 (*)

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

Azienda Agricola Sergio Rossi **Comune** Arco **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Gala	1.880,00	37	695,60		16,00	394,80
2	Granny Smith	2.960,00	36	1.065,60		18,00	532,80
3	Morgenduft	1.700,00	24	408,00		30,00	-
4	Golden fino 350 mt	4.440,00	26	1.154,40		30,00	-
5	Golden fino 350 mt	4.440,00	79	3.507,60		10,00	3.063,60
6	Red fino 350 mt	2.220,00	35	777,00		20,00	333,00
		17.640,00		7.608,20	43,13		4.324,20

Risarcimento a carico della Compagnia

Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza applicazione di scoperto.

La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna

di **Maurizio Bottura**, *Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico*

La prima parte del 2021 è stata caratterizzata da un andamento primaverile freddo e da un giugno caldo, con andamenti simili al 2019. Nonostante tutto la situazione agronomica è nel complesso favorevole. Il mese di **gennaio del 2021 è stato uno dei più freddi degli ultimi 20 anni** con una media di temperatura negativa (riferimento sempre la stazione meteo di San Michele all'Adige, fatto registrato dal 2000 in poi solo nel 2017, nel 2006 e nel 2002). Il mese di febbraio ha registrato temperature superiori alla media ma in linea con quelle degli ultimi cinque anni.

Marzo, aprile e maggio sono stati tre mesi in cui le temperature sono state inferiori alla media del periodo: marzo di qualche decimo di grado mentre aprile e maggio inferiori di quasi un grado e mezzo. Tra la metà marzo e la prima decade di aprile si sono registrate **parecchie notti di gelo**. Il mese di giugno, invece, ha registrato temperature molto alte, inferiori solo a quelle del 2003 e del 2019.

Anche **la piovosità è stata ridotta: solo gennaio e maggio hanno registrato piogge superiori alla media**, febbraio in media, mentre aprile è stato sotto la media. A marzo e giugno si può dire che praticamente, a parte qualche breve episodio, non abbia neanche mai piovuto. Complessivamente a metà anno sono caduti mediamente 400 mm di pioggia.

Primavera fredda e forti gelate

La primavera del 2021 sarà ricordata per le ondate di gelo che si sono verificate attorno al 20 marzo e verso la fine della prima decade di aprile.

In questi due periodi le temperature hanno raggiunto valori molto bassi con minime a 50 cm da terra di - 8/9 °C.

Soprattutto le due notti tra il 6 e 7 aprile e tra il 7 e 8 aprile sono state molto fredde con temperature di minime raggiunte al mattino da - 6 a - 10 °C ma con durata del gelo (temperature inferiori a 0 °C) di 10-12 ore ogni notte. Inoltre, la scarsa umidità presente e il terreno asciutto hanno accentuato la problematica del gelo. Chi ne ha avuto la possibilità ha azionato gli impianti antibrina altri hanno acceso le candele (ciliegio).

Si prospettavano danni ingenti, invece dal punto di vista quantitativo sono stati inferiori alle attese perché lo stadio fenologico del melo al momento della gelata era antecedente la fioritura e quindi meno sensibile. Anche la vite ha sofferto poco per il gelo poiché la fase fenologica di gemma cotonosa ha permesso una buona resistenza. Si riscontrano in alcune zone, e su alcune cultivar, una fertilità ridotta rispetto alle aspettative. Il ciliegio in qualche situazione ha sofferto qualche danno in più.

Sicuramente una gelata storica che ricorderemo per molto tempo. In frutticoltura si riscontrano comunque dei danni qualitativi tipici quali placche rugginose, cinghiature ecc., che generalmente sono eliminate con il diradamento manuale.

Il mese di aprile fresco ha determinato una fioritura del melo che si è protratta a lungo e la conseguente presenza di qualche danno da afide grigio e comparsa di lanigero nel mese di maggio e giugno.

Il mese di maggio è stato fresco e piovoso e questo ha determinato soprattutto in viticoltura un ritardo fenologico stimabile in 12-14 giorni alla fioritura. Queste condizioni hanno anche influito negativamente sulla comparsa della cimice asiatica nei frutteti. **L'allegagione nei frutteti è stata buona ma le temperature fredde non hanno favorito lo sviluppo del diametro del frutticino** che difficilmente poi in estate si riesce a recuperare, al momento **la pezzatura è minore di 5-6 mm rispetto allo scorso anno**.

Inizio d'estate caldo e piovoso

Il mese di giugno, invece, ha influito notevolmente sulle produzioni. **Le temperature elevate e la ridotta piovosità hanno favorito una raccolta delle ciliegie senza spaccature** e anche la comparsa di peronospora su vite è stata ridotta.

Più attenzione si deve attuare per il contenimento dell'oidio. Inoltre, le temperature del mese di giugno hanno in parte ridotto il ritardo fenologico su vite a 8-9 giorni rispetto allo scorso anno.

La fioritura, l'allegagione e l'accrescimento degli acini sono state fasi fenologiche molto veloci grazie alle ottimali condizioni del tempo. In frutticoltura **la cimice è stata favorita dalle condizioni climatiche di giugno e in poco tempo ha dato corso alle ovodeposizioni della nuova generazione**.

Queste si sono **concentrate su melo e su vite** poiché le siepi, i boschi e gli arbusti circostanti, non essendo irrigati e con l'assenza di precipitazioni, non hanno offerto un riparo gradito. Quindi un'annata che come ciclo assomiglia molto al 2019, speriamo che i danni alla raccolta siano più contenuti. Si sono già verificati episodi grandinigeni soprattutto in alcuni territori della Val di Non e le condizioni climatiche calde e secche hanno determinato un ricorso frequente alle irrigazioni di soccorso.

Flavescenza dorata da "estirpare" immediatamente

L'andamento climatico primaverile di quest'anno non è stato favorevole al colpo di **fuoco batterico** e si registrano quindi **solo pochi casi** in frutteti piantati questa primavera. In viticoltura dal punto di vista fitosanitario **la problematica principale è** rappresentata dalla **flavescenza dorata** e dal contenimento del suo vettore.

La malattia è in rapida espansione e già a maggio abbiamo riscontrato i primi sintomi precoci in molte zone vitate della provincia. Ora alcuni vigneti sono già compromessi dalla malattia e devono essere estirpati immediatamente. Anche la presenza di scafoideus titanus, vettore della flavescenza dorata, è in aumento esponenziale e diventa quindi fondamentale attuare i trattamenti insetticidi obbligatori di contenimento. Si ricorda che ogni vite deve essere immediatamente estirpata alla comparsa dei sintomi.

Le prospettive in generale sono di una buona annata con produzioni medie sia frutticole sia viticole. Speriamo che questi ultimi tre mesi siano altrettanto favorevoli.

Sicuramente una stagione 2021 molto diversa dalla precedente, e molto più simile al 2019.

A conferma che in agricoltura ogni anno ha una storia tutta sua.

La situazione danni in Trentino

di **Marica Sartori**, *direttore Co.Di.Pr.A.*

Sul fronte meteorologico, purtroppo, abbiamo avuto ennesima conferma dei cambiamenti climatici in corso con **una gelata primaverile importante e numerosi eventi grandinigeni**, alcuni dei quali veementi in determinati areali.

Per la gelata di aprile le colture sono state colpite in modo diverso a seconda di numerosi aspetti: stadio fenologico, temperature, durata del gelo, sono solo alcuni dei molti parametri da valutare per capire l'impatto effettivo del gelo sulle produzioni agricole.

Fortunatamente **non si sono registrati danni come quelli causati dalla terribile gelata del 2017**. Infatti, da un punto di vista fenologico le colture erano in una fase vegetativa di 10 giorni differente rispetto al 2017 quando la gelata si è verificata tra il 20 e 21 aprile. **Le temperature sono scese sotto lo zero, anche di parecchi gradi in alcune aree, e per molte ore**. Infatti, già dalle ore 22 si sono registrate temperature di qualche grado inferiori allo zero. Gli agricoltori che hanno potuto attivare i sistemi di difesa attiva, antibrina e fiammelle antigelo, sono riusciti a calmierare l'impatto delle rigide temperature. Fortunatamente, anche le colture non protette da sistemi di difesa attiva – escludendo determinati areali circoscritti – si sono salvate grazie allo stadio vegetativo precoce.

Per quanto riguarda gli eventi avversi di giugno e luglio, con particolare riferimento alle grandinate e in generale al forte maltempo che ha imperversato abbiamo registrato danni in Val di Non, Piana Rotaliana e in Basso Sarca. Danni diversificati, anche importanti per alcuni particolari areali.

In **Val di Non** si sono registrate, in particolare, due violente grandinate, la prima che ha interessato in particolare il Comune di Contà con le zone di Flavon e Terres (circa 300 ettari) ma con interessamenti su un areale più esteso (altri 1.000 ettari); la seconda vio-

lenta grandinata ha colpito pesantemente i meleti dei Comuni di Predaia e Ville d'Anaunia, dove sono stati interessati significativamente oltre 500 ettari, con valori assicurati per quasi 25 milioni di euro.

Il **Basso Sarca** è stato colpito da un'ondata di maltempo importante che ha determinato danni sulle produzioni, in particolare vigneti, per numerosi ettari. In questi areali si sono verificati anche danni agli impianti a causa del forte vento (oltre 160 km/h).

In **Piana Rotaliana**, possiamo evidenziare come i vigneti più colpiti siano nella zona che va da Cadino a Maso Nuovo. Colpiti circa 600 ettari dei quali quasi 200 in maniera importante. Nell'area viticola i valori assicurati sono notevoli, si parla di oltre 13 milioni di euro.

Gli strumenti a disposizione degli associati di Co. Di.Pr.A. per tutelarsi da questi danni sono numerosi, infatti, oltre alla classica **polizza grandine** possono contare su di una **copertura dei danni agli impianti produttivi** e sui **Fondi mutualistici**.

La polizza impianti è già compresa nella quota di adesione, grazie al supporto della Provincia Autonoma di Trento, questo permette di indennizzare agli agricoltori anche i danni procurati agli impianti produttivi (piante di melo e di vite e impianti antigrandine) dagli eventi calamitosi che singolarmente non assicuravano.

A integrazione della polizza del singolo agricoltore è attiva, inoltre, una copertura assicurativa abbinata a un Fondo mutualistico, strumenti finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, che permettono alle cooperative e alle cantine interessate di coprire i costi di gestione senza richiederli agli agricoltori già colpiti da avversità e quindi già provati dal punto di vista economico. Senza dimenticare il **Fondo IST Mele**, dedicato alla stabilizzazione del reddito dei melicoltori, che anche quest'anno ha visto un notevole numero di adesioni (oltre quelle del 2020) e che ha già permesso di intercettare, in soli due anni di attivazione (2019 e 2020) quasi 12 milioni di euro di contributi comunitari, a cui naturalmente andranno ad aggiungersi quelli maturati nel 2021.

Strumenti fondamentali per salvaguardare il comparto agricolo e che permettono al nostro settore di rimanere sostenibile nel tempo, specialmente pensando al nuovo percorso che si affaccia con la PAC post 2023, dove importanti novità per l'ambito della Gestione del Rischio sono state approvate, su tutte la possibilità per gli Stati membri di accantonare fino al 3% delle risorse del Primo Pilastro (risorse degli agricoltori) per la creazione di uno strumento su scala nazionale, che porti automaticamente, e senza costi diretti, tutti gli agricoltori a proteggersi dai gravi rischi di perdita di produzione imputabili a danni da calamità naturali.

Record storico
di aziende e quintali assicurati

Dati assuntivi da Modelli di Copertura suddivisi per garanzia prestata e prodotto anni 2021 e 2020.

Grafico 1 – Ripartizione dei volumi assicurati 2020 per tipologia di polizza

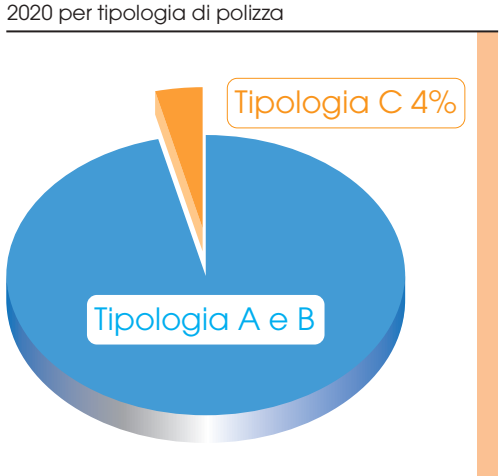
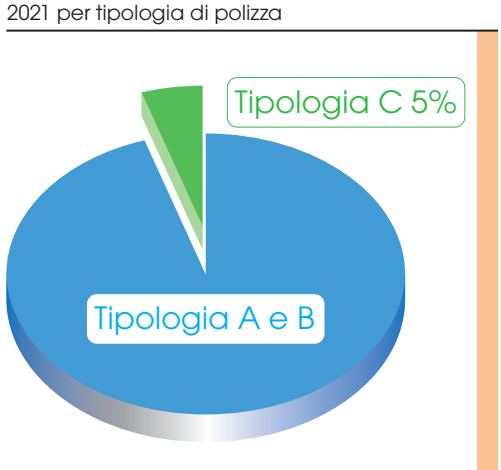


Grafico 2 – Ripartizione dei volumi assicurati 2021 per tipologia di polizza



Tipologia A: Assicurazione dell'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine e Venti forti) e delle avversità accessorie (Sbalzi termici, Colpo di sole, Vento caldo e Ondata di calore).

Tipologia B: Assicurazione dell'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine e Venti forti).

Tipologia C: Assicurazione dell'insieme delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di pioggia, Grandine, Venti forti e Ondata di Calore).

Anno 2021

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	10.518.206,13
Albicocche	1.275.611,53
Ciliegie	4.537.607,00
Cocomeri	186.305,00
Fagiolini	18.034,00
Fiore di zucchina	228.000,00
Frumento tenero	149.499,00
Frutteti	1.203.932,50
Lampone	20.950,00
Mais	895.652,77
Mele	267.801.667,28
Melograno	4.677.655,00
Melone	110.000,00
Mirtillo	178.500,00
More	13.500,00
Nesti di viti	42.000,00
Nettarine	1.325.107,43
Noci	24.852,00
Olive	583.269,00
Pascolo & prato	799.077,25
Patate	21.432,00
Pere	680.607,25
Pesche	1.216.625,27
Piantine di nocciolo	12.500,00
Pomodoro	581.271,00
Reti antigrandine	2.372.041,66
Ribes	118.506,00
Soia	42.270,40
Sorgo	16.608,00
Susine	607.727,05
Talee vite madre	341.605,00
Tunnel	23.000,00
Uva da vino	102.260.836,99
Vigneti	173.308,72
Vivai di viti (barbatelle)	2.052.520,00
Vivai piante ornamentali	78.200.859,20
Totale complessivo	**483.311.144,43**

Valori in euro

Anno 2020

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	632.402,00
Albicocche	263.234,00
Cavolfiore	8.774,00
Ciliegie	254.388,00
Cocomeri F.P.	4.457,23
Frutteti bassa densità	3.900,00
Lampone	25.080,00
Mais da granella FS	490.756,00
Mele	240.825.078,90
Melograno F.P.	4.715.392,80
Meloni F.P.	20.549,61
Mirtillo	11.622,00
More	4.160,00
Nesti di viti	28.000,00
Nettarine	14.439,00
Noci	24.000,00
Olive da olio	182.815,00
Patate	171.972,00
Pere	316.145,00
Pesche F.P.	48.450,00
Piantine di nocciolo	410.000,00
Prato e pascolo	561.648,28
Reti antigrandine e antipioggia	1.409.600,90
Ribes	9.696,00
Serre film plastico doppio	824.023,90
Susine	49.612,00
Talee vite madre	352.419,00
Uva da vino	82.079.493,44
Vigneti media densità	216.693,00
Vivai di viti (Barbatelle)	2.846.200,00
Vivai piante da frutto	463.400,00
Vivai piante ornamentali F.P.	78.661.451,35
Zucca F.P.	4.308,36
Totale complessivo	**447.409.562,38**

Valori in euro

Nasce un nuovo Welfare con Co.Di.Pr.A.

in collaborazione con ASNACODI Italia

a cura della **Redazione**

Il nostro Consorzio è composto in primo luogo da persone, ciascuna con un suo vissuto, fatto di lavoro e quotidianità, soddisfazione ed ambizione, qualche volta affanno e preoccupazione, specialmente per il futuro. A causa delle tante questioni che assillano la nostra attività, non ultime quelle sanitaria ed economica del Paese, rischiamo talvolta di mettere in secondo piano la componente umana.

Nel solco dei principi mutualistici e solidaristici che da sempre lo contraddistinguono, **il sistema Condifesa-Asnacodi Italia vuole prendersi cura anche delle persone**, avendo chiare le loro necessità di oggi ma anche cercando di prevedere quelle del futuro degli associati e delle loro famiglie. E proprio guardando al futuro delle persone, non possiamo ignorare che una preoccupazione che ci accomuna tutti, oltre a quella che riguarda la realizzazione di una adeguata pensione, sia quella che in futuro, il nostro reddito non sia più sufficiente a far fronte all'impegno economico, di lungo o di lunghissimo periodo, di quando un familiare più stretto (un genitore, un coniuge o un figlio) dovesse diventare non autosufficiente; cioè bisognosa in modo permanente di una terza persona per compiere gli atti più semplici della vita quotidiana come vestirsi, lavarsi, spostarsi, mangiare, ecc. Inutile illudersi: se è infatti vero che "viviamo di più" è anche purtroppo vero che durante l'arco di una vita lunga o lunghissima, il rischio di diventare non autosufficienti per un motivo qualsiasi: una malattia, un infortunio, o anche per Il naturale invecchiamento, è quasi un "evento certo" considerando che, solo chi decede improvvisamente, non incapperà in questa condizione. C'è peraltro da sottolineare che si può diventare non autosufficienti anche prima di andare in pensione. È purtroppo molto probabile, che se questo dovesse accadere, la famiglia potrebbe non essere in grado di far fronte autonomamente alle conseguenze economiche connesse con tale doloroso evento. Difficilmente, infatti, si potranno sostenere le conseguenze di tale evento, esclusivamente attraverso il frutto del risparmio di un'intera vita di lavoro, ed è altrettanto difficile tramite il supporto dello Stato; ricordiamo che in caso di non autosufficienza, infatti lo Stato eroga solamente poco più di 500 euro al mese, praticamente poco più di un terzo dello stipendio mensile di una badante.

Di fronte a questa realtà, al fine di consentire ai nostri associati di accedere a strumenti fondamentali per la gestione di questo problema, abbiamo deciso di sperimentare la valorizzazione del potenziale aggregativo che il nostro sistema nel suo complesso può esprimere per ottenere dal mercato prodotti e servizi dedicati ed esclusivi per i nostri associati, sempre nel solco della nostra mission statutaria. Ecco che quindi nasce dal sistema Condifesa - Asnacodi Italia, **in collaborazione con Zurich**, un'iniziativa di indubbio valore sociale, capace di fornire – **in caso di non autosufficienza** – un nuovo strumento a condizioni economiche uniche ed esclusive, rese possibili solo per il valore della mutualità da tutti noi espressa. Parliamo nello specifico di **un programma assicurativo che permette ad ogni associato ai Condifesa aderenti ad Asnacodi Italia, ma anche al proprio familiare** (genitore, coniuge, figli) **anche non convivente, di accedere liberamente ed individualmente, ad una rendita vitalizia mensile di 1.000 euro al mese**, erogata per tutta la vita **in caso di sopraggiunta non autosufficienza dell'assicurato**, al costo, eguale per tutti indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, in pieno spirito mutualistico, di 98 euro l'anno (poco meno di 80 euro al netto della detraibilità fiscale).

È importante sottolineare che quella che viene proposta è una soluzione unica e irripetibile, le condizioni particolarmente vantaggiose sono rese possibili solamente grazie al principio di mutualità intergenerazionale che si viene a creare all'interno della community del sistema Asnacodi Italia – Condifea. Sarà agevole a ognuno poter individualmente costatare che una simile soluzione sul mercato costerebbe alla singola persona dalle 8 alle 10 volte di più a secondo dell'età.

Tieniti aggiornato con il nostro sito internet (www.codipratn.it) e con le nostre newsletter per avere ulteriori informazioni sulle modalità di adesione.

Facciamo il punto sulla stagione agricola fino al 15 luglio

di **Andrea Piazza**,
meteorologo di Meteotrentino

Dopo un inverno eccezionalmente piovoso e nevoso, la primavera e la prima parte dell'estate sono state caratterizzate da frequenti anomalie: marzo risultava infatti molto asciutto tanto da far quasi temere l'inizio di un periodo siccitoso. Aprile invece è stato caratterizzato da piogge vicine alla media ma con temperature decisamente inferiori alla media, con frequenti gelate anche a bassa quota. Fortunatamente i danni sono stati molto limitati per una serie di concause favorevoli quali, in primis, l'assenza di anticipi vegetativi che sono la norma negli ultimi anni a causa del noto aumento delle temperature. Maggio, risultando più piovoso e anche più fresco della media, ha scongiurato il rischio siccità anche se le frequenti precipitazioni hanno costretto gli agricoltori a intervenire più del solito per una difesa efficace dalla ticchiolatura.

Giugno è risultato molto più caldo della media e con precipitazioni eccezionalmente scarse. I prati non irrigati sono ingialliti e, pur non registrando alcun record delle temperature massime, le medie sono risultate tra le più alte delle serie storiche anche se inferiori al giugno 2019 e soprattutto al giugno 2003. In luglio l'anticiclone delle Azzorre, dopo un ulteriore rafforzamento nei primi giorni, si è indebolito permettendo infiltrazioni di aria instabile con temporali sparsi anche intensi (soprattutto nelle giornate del 7 e 8 luglio). In seguito, per alcuni giorni il tempo è sembrato ristabilirsi ma martedì 13 luglio un ampio vortice depressionario è entrato sulle Alpi e fino a venerdì 16 una circolazione tipicamente autunnale ha interessato l'Europa. Anche in Trentino, soprattutto al pomeriggio di martedì 13, le precipitazioni sono state particolarmente abbondanti con fortissimi temporali e locali grandinate; le temperature sono scese bruscamente e hanno assunto, seppur solo per pochi giorni, valori settembrini. È molto raro osservare un vortice depressionario così ampio interessare anche le Alpi in luglio dato che in questo mese, solitamente, l'anticiclone delle Azzorre o i promontori africani confinano a Nord delle Alpi il transito delle perturbazioni atlantiche. L'anomalo indebolimento, per la stagione, unito al forte riscaldamento diurno, ha permesso lo sviluppo di temporali e fenomeni convettivi particolarmente intensi. Infatti, quanto queste perturbazioni interessano le Alpi nel periodo autunnale il rischio di fenomeni convettivi intensi è molto minore.

Fino al 15 luglio il meteo è stato sicuramente anomalo con le abbondanti piogge della prima metà di luglio anche il rischio siccità è stato scongiurato. Le grandinate di fine mese, evitate sino a metà luglio, hanno causato, in alcuni areali, notevoli danni (vedi pag. 40).

La successione agraria e la continuità dell'impresa agricola

a cura di ***SLM – Studio Legale Marchionni & Associati***

Nel diritto agrario la successione a causa di morte presenta rilevanti peculiarità rispetto alla disciplina successoria ordinaria finalizzate a preservare l'integrità e la continuità dell'impresa agricola. Il subentro nell'impresa agricola può peraltro essere attuato in via anticipata rispetto alla futura successione beneficiando di indubbi vantaggi.

La successione agraria è disciplinata dall'art. 49 della L. 203/1982. In caso di morte del proprietario di fondi rustici condotti o coltivati direttamente da lui o dai suoi familiari, quelli tra gli eredi che, al momento dell'apertura della successione, risultino aver esercitato e continuino a esercitare su tali fondi l'attività agricola in qualità di imprenditori agricoli professionali (Iap) o di coltivatori diretti, hanno diritto a continuare nella conduzione o coltivazione dei fondi stessi anche per le porzioni ricomprese nelle quote degli altri coeredi e sono considerati affittuari di esse, con la specifica previsione che il rapporto di affitto che così si instaura tra i coeredi è disciplinato dalle norme della L. 203/1982, con inizio dalla data di apertura della successione.

In altre parole, la norma prevede la costituzione coattiva di un rapporto di affitto agrario; l'erede imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto diviene per legge affittuario dei fondi di proprietà della comunione ereditaria per un periodo di 15 anni, corrispondenti alla durata minima dei contratti di affitto di fondi rustici prevista dalla L. 203/1982. L'art. 49 può trovare applicazione solo nei confronti dei familiari eredi che prima della morte del defunto esercitavano l'attività agricola in forza di un rapporto di fatto o di un rapporto del quale la mor-

te abbia determinato lo scioglimento, con esclusione pertanto dei familiari eredi che esercitavano l'attività di conduzione del fondo in virtù di un regolare contratto di affitto agrario precedentemente concluso con il defunto. In tale caso l'erede, in qualità di affittuario, continua a usufruire del godimento del fondo ai sensi della (diversa e successiva) disposizione di cui al comma 3 del medesimo articolo, secondo cui "i contratti agrari non si sciolgono per la morte del concedente".

Ulteriore presupposto indispensabile per l'applicazione dell'art. 49 L. 203/1982 è l'esistenza di una comunione ereditaria avente a oggetto il fondo. Il diritto alla costituzione dell'affitto coattivo è pertanto escluso nelle ipotesi di divisione fatta dal testatore o di attribuzione del fondo o di porzioni concrete di esso a titolo di eredità o di legato; in queste ipotesi la valutazione del testatore sulla idoneità del successore alla continuazione dell'impresa agricola supera i criteri dettati dalla legge. Al contrario, l'art. 49 trova applicazione sia nel caso in cui permanga tra i coeredi una situazione di comunione ereditaria, sia quando l'originaria comunione sia cessata a seguito della divisione tra gli eredi.

Altra norma di riferimento in materia di successione agraria è rappresentata dall'art. 4 L. 97/1994. La norma prevede che gli eredi considerati affittuari, ai sensi dell'art. 49 L. 203/1982, delle porzioni di fondi rustici ricomprese nelle quote degli altri coeredi hanno diritto, alla scadenza del rapporto di affitto instauratosi per legge, di acquistare la proprietà delle porzioni medesime (comprese le quote di spettanza degli altri coeredi), unitamente alle scorte, alle pertinenze e agli altri annessi rustici, purché ricorrano i requisiti previsti dal comma 2 del richiamato art. 4. Solo in assenza di uno di questi requisiti gli altri coeredi possono opporsi all'acquisto coattivo anche delle loro porzioni dei fondi rustici facenti parte della comunione ereditaria da parte del coerede affittuario.

Il subentro in agricoltura e la continuità dell'impresa agricola possono essere efficacemente attuati dall'imprenditore agricolo in via anticipata rispetto al momento della futura successione utilizzando gli strumenti che il nostro ordinamento mette a disposizione (cessione di azienda, donazione, patto di famiglia, ecc.). Anticipare il passaggio generazionale risulta indubbiamente vantaggioso sia sotto il profilo di una corretta gestione dei rapporti tra i futuri eredi, sia per beneficiare dei contributi riservati ai giovani agricoltori, e infine sotto il profilo del risparmio fiscale anche nella prospettiva di un aumento delle imposte di successione. Nel pianificare il passaggio generazionale nell'impresa agricola non esistono soluzioni standardizzate e preconfezionate, ma occorre caso per caso individuare gli strumenti che consentano di prevenire la possibilità di contestazioni da parte degli altri futuri eredi, assicurando la certezza del trasferimento dell'azienda, e di approfittare delle agevolazioni o esenzioni fiscali che in molti casi consentono di attuare l'operazione con un costo estremamente ridotto.

ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it

La tecnologia non basta per costruire il futuro

di **Andrea Berti**, *direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation Srl*

«Per costruire il futuro dell'umanità e della Terra serve un'alleanza, un matrimonio, tra il verde degli ambienti e il blu del digitale. Le tecnologie oggi ci permettono di affrontare questioni complesse e di scommettere sulla sostenibilità, grazie al digitale possiamo tornare ad economie circolari come quelle contadine del passato, non più povere ma ricche e sostenibili». Così Barbara Carfagna, giornalista esperta di innovazione e digitale, spiega il futuro che ci aspetta, un concetto che dobbiamo allargare anche al nostro comparto, quello della Gestione del Rischio.

Non basta la tecnologia, ma dobbiamo essere anche sostenibili.

La sostenibilità deve, necessariamente, tenere in conto gli aspetti sociali, ambientali ed economici ma non solo; aggiungerei che – grazie alla spinta verso il digitale – dovremmo introdurre il concetto di sostenibilità burocratica ovvero sfruttare le nuove tecnologie per semplificare, non eliminare, i processi amministrativi, i controlli, gli adeguamenti, le comunicazioni, ecc. Fortunatamente, sono già tangibili alcune esperienze di "maestri" che hanno saputo innovare con lungimiranza, sfruttando l'intelligenza artificiale, la robotica, i satelliti, i sensori, ecc. per ridisegnare l'agricoltura. Primaria attenzione dagli innovatori è rivolta verso la risorsa acqua, tanto preziosa anche per la nostra difesa attiva. Aziende nazionali e multinazionali investono importanti capitali in ricerca e sviluppo per affinare e valorizzare al massimo l'impego di acqua nelle campagne. La sfida da vincere nei prossimi anni, in linea con le indicazioni dell'Agenda 2030, è quella di produrre di più con meno, rispettando le risorse naturali, migliorando anche la qualità della vita degli agricoltori.

Certamente una sfida importante e difficile, ma non impossibile. Raggiungibile, in primis, grazie alle infrastrutture che devono necessariamente adeguarsi alle nuove necessità. Non solo nel settore primario sono presenti eccellenze, basti pensare nel campo dell'architettura dove sono riusciti a rispettare un equilibrio tra uomo e natura a partire di piani di rigenerazione urbana di Paesi del Sud America, veri e propri esempi di convivenza e rispetto delle risorse naturali. Trasformazioni promosse da privati e dal settore pubblico, per raggiungere lo scopo di dare vita alle città circolari.

Anche i piani della Comunità Europea, infatti, stanno guardando nella direzione di utilizzare la tecnologia per rispettare sempre di più l'ambiente e la sostenibilità, un concetto chiaro anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) appena varato dal nostro Governo, dove i fondi dedicati alla sostenibilità e alla digitalizzazione rivestono un'importanza strategica. Un Piano che permetterà di rilanciare il nostro Paese dopo lo stop causato dalla pandemia, che purtroppo evidenzia importanti strascichi.

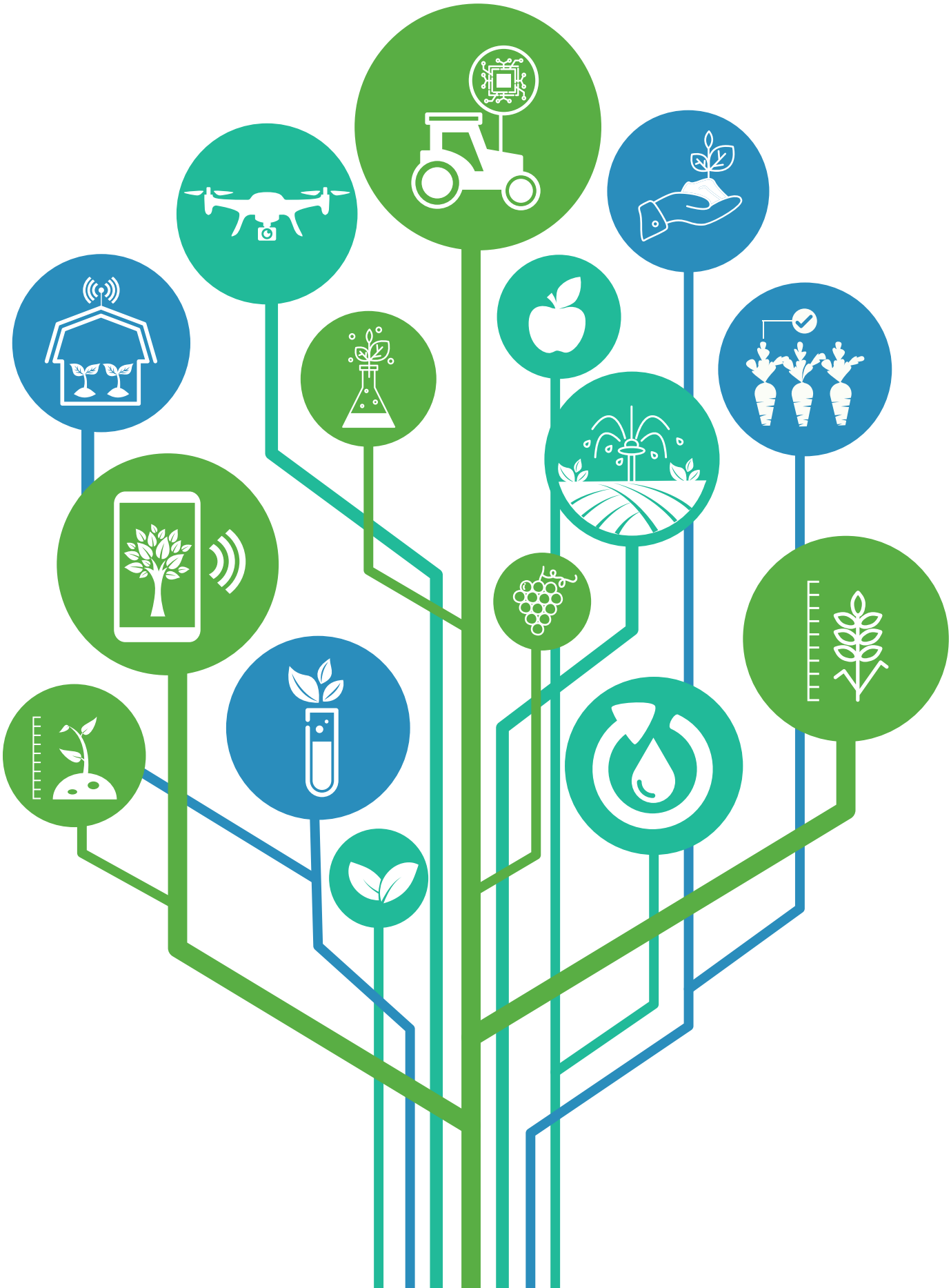
Tecnologia e Gestione del Rischio

Sul fronte della Gestione del Rischio qualcosa, anzi più di qualcosa, si è mosso. Ci sono aziende che hanno fortemente investito su soluzioni di Gestione del Rischio che sfruttano al meglio le nuove tecnologie, ad esempio, droni per rilievi nel frumento, indici meteo per stimare il danno sui foraggi, impiego di sensori per determinare qualità ed eventuale danno, ecc. Soluzioni direttamente connesse con l'agricoltura 4.0 e foriere di sostenibilità. Anche Asnacodi Italia è fortemente attenta agli sviluppi digitali-sostenibili.

A tempo di record siamo riusciti, grazie alla collaborazione con il Sistema Condifesa e Datafolio (azienda che studia e utilizza dati leader nello sviluppo di soluzioni innovative), a strutturare il fondo AgrovsCovid-19, per tutelare le risorse umane delle imprese agricole. Fondo sviluppato partendo dalla possibilità di studiare dati e attraverso una piattaforma online che ha permesso di gestire tutti i passaggi, dall'iscrizione al risarcimento.

A breve, entro l'anno, tutti i Condifesa della nostra galassia potranno dotarsi di un sistema Portale del Socio-CRM per gestire al meglio le comunicazioni con gli associati e, contemporaneamente, efficientare l'attività del Consorzio.

Siamo di fronte a una rivoluzione verde-blu e noi ne facciamo pienamente parte!



Intervista a Yuri Narozniak

di **Pietro Bertanza**,
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

La parola all'amministratore di Datafolio, già CEO e direttore generale di Groupama Italia e Cina.

Ci può spiegare in poche parole quali sono gli obiettivi con i quali è nata la sua start-up e a quale punto del percorso di sviluppo oggi siete?

In poche parole, la nostra start-up è nata per rispondere a un fabbisogno e a una frustrazione: riuscire a trovare soluzioni per coprire le mancanze di protezione assicurativa. Ad esempio, la copertura in caso di contaminazione da Covid-19, piuttosto che la copertura in caso di sinistro mentre si stanno utilizzando mezzi di mobilità innovativa (car sharing su tutti), classicamente non coperti dalle polizze auto. Con lungimiranza siamo riusciti a dare una risposta concreta a queste necessità. La frustrazione è quella del costo, infatti, se voglio tutelarmi da queste problematiche, ad oggi dovrò sostenere un costo importante determinato anche dal fatto che il premio della polizza non prenderà in considerazione né l'uso né il mio comportamento responsabile rispetto al rischio, che sia verso la guida o nei confronti della protezione contro la contaminazione da Covid-19. La lungimiranza deriva dal concetto di comportamento responsabile, virtuoso. Informiamo tutti gli utenti di Datafolio sulla loro esposizione al rischio, con dei servizi di prevenzione, per permettergli di adattare il loro comportamento e ridurre il costo della protezione, che sia assicurativa o mutualistica. Insomma, abbiamo invertito il paradigma dell'assicurazione cercando di ridurre i rischi per fare diminuire gli incidenti e la sinistrosità. Il tutto finalizzato a limitare il costo del rischio e, quindi, il premio assicurativo o mutualistico. In sintesi, proponiamo soluzioni di protezione, oggi della mobilità, qualsiasi sia il contesto e il veicolo utilizzato. Copriamo dai sinistri tutto il viaggio chiedendo soltanto pochi centesimi o euro a seconda della distanza, con degli sconti importanti che premiano il comportamento responsabile e virtuoso. Abbiamo iniziato la diffusione di questo prodotto da qualche settimana in versione test, in particolare per viaggi in macchina. Fra qualche settimana allargheremo la protezione per i viaggi in bici, in monopattino e in treno; infine, estenderemo anche alle macchine agricole, riuscendo a coprire sia la parte personale sia quella professionale.

E quali sono le connessioni con la Gestione del Rischio in agricoltura e con Agriduemila?

Proponiamo un approccio molto innovativo orientato alla prevenzione del rischio, in particolare sui rischi alla persona: incidenti, che sono correlati al rischio meteo o traffico, rischi sanitari direttamente legati alla mobilità delle persone. Siamo vicini al mondo dell'agricoltura, sia per la nostra storia professionale, sia per il rapporto creato con Asnacodi Italia e con i Condifesa, in primis con Co.Di.Pr.A., e sia per la fiducia che ci ha dato Agriduemila con cui condividiamo l'approccio innovativo. Sviluppare soluzioni dedicate al mondo dell'agricoltura, grazie al supporto di Agriduemila, è una grande opportunità per noi e, penso, anche per il mondo della Gestione del Rischio in agricoltura.

I dati, la loro lettura e interpretazione sono il nodo cruciale per la transizione digitale di cui tanto si parla. Secondo lei, che vive quotidianamente questa sfida, quali sono le problematiche da superare per un loro effettivo completo utilizzo efficiente?

Sono di tre tipi: qualità, protezione e condivisione. Qualità perché non possono esistere servizi attendibili e affidabili basati su dati non di qualità.

Protezione ovvero il dato è di proprietà di chi lo genera, lo crea, ossia ciascuno di noi, io con il mio smar-

tphone, l'agricoltore con il suo trattore connesso, ecc. Riconoscendo la proprietà del dato a chi lo genera, si deve proteggere non soltanto il rischio di utilizzo senza consenso ma anche di impiego senza compenso. Condivisione poiché la proprietà del dato deve essere protetta con un quadro che ne consenta la condivisione: se i dati che produciamo in ogni secondo della nostra vita rimangono in cassetti non potranno determinare benefici né per ciascuno di noi né per la comunità. Dunque, risulta fondamentale sviluppare un quadro di condivisione istituzionale e contrattuale.

Open data e condivisione saranno la forza delle prossime soluzioni digitali?

Come dicevo, senza condivisione, non vi è alcun beneficio. L'open data è certamente la soluzione istituzionale, che deve essere completata da una soluzione contrattuale.

Grazie al lavoro sviluppato a tempo di record con Asnacodi Italia è nata la piattaforma A3P che ha permesso di implementare e gestire il Fondo AgrovsCovid-19. Come è nata l'idea e quali sviluppi vede per tale piattaforma?

Ci occupiamo dei rischi connessi alla mobilità, dove le mancanze, le falle, sono numerose. Abbiamo fondato Datafolio il 02 febbraio 2020 e, soltanto un mese dopo, la mobilità si fermava completamente per un evento che mai nessuno avrebbe pensato. Però non ci siamo fermati e abbiamo messo in campo le nostre conoscenze capendo che il rischio di contaminazione era direttamente collegato all'indice di mobilità delle persone e nelle diverse aree. Il caso Lombardia parla, purtroppo, da sé. Quindi in pochi giorni abbiamo sviluppato un algoritmo di esposizione al rischio di contaminazione da Covid-19 basato sui dati di mobilità, sul quale abbiamo costruito un'offerta di protezione, collocata in un Fondo mutualistico, in quanto nessuna soluzione assicurativa permetteva di coprire questo rischio sistemico. Con questo progetto abbiamo vinto l'hackathon EUvsVIRUS e abbiamo rilasciato in poche settimane la piattaforma completamente digitale A3P che consente la gestione del Fondo Mutualistico AgrovsCovid-19 attivato e gestito da Asnacodi Italia con la collaborazione dei Condifesa territoriali. Con oltre 18.000 aziende agricole aderenti, 6.000 iscritti nei primi mesi e un sistema molto flessibile di iscrizione mensile (e non annuale!) che oggi continua; da febbraio abbiamo cominciato a liquidare i primi sussidi, più di 100 in totale. Quindi una frequenza tutt'altra che bassa. Su questa piattaforma stiamo lavorando per integrare altre soluzioni per la tutela dei rischi legati alla persona in campo agricolo: infortuni, assistenza, ecc.

Infine, quali i progetti futuri per il nostro comparto?

L'estensione dei servizi della piattaforma A3P alla tutela dei rischi del capitale umano dell'azienda agricola. A medio lungo termine, sono convinto della potenzialità delle soluzioni mutualistiche per coprire rischi direttamente legati alla produzione, per questo siamo pronti con le nostre soluzioni innovative, basate sul dato e "full digital", ad accompagnare il comparto in questa evoluzione ormai inevitabile.

CONDIFESA TRENTO
CODIPRA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

Visita il nostro sito
www.codipratn.it

Chiamaci al
+39 0461.915908

Scrivici via e-mail
info@codipratn.it

Accedi al
Portale del socio
www.codipratn.it

Resta aggiornato
via Telegram
@codipra_bot

@codipra_bot

Plus+

ASTRO. UNA STORIA VERA.

La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.

Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.

La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.

Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.

Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.

QUALITÀ TRENTINO

ACQUACOLTURA SOSTENIBILE FRIEND OF THE SEA

TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it

ASTRO

Stelle d'acqua dolce.

la carne che acquisti ha la carta d'identità?

la nostra sì

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto.**
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**, oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti, (un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione, salute e benessere dell'animale), aiuta i **piccoli allevatori trentini** a poter continuare in questa attività di tradizione, cultura e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale Allevatori la trovi solo nel nostro **punto vendita di via delle Bettine a Trento**.

Se vieni a trovarci in una di queste giornate, per te il 10% di sconto

Mercoledì 01 settembre

Mercoledì 13 ottobre

Mercoledì 3 novembre

Federazione Provinciale Allevatori
Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su